

COMUNE DI SANTA LUCIA DI PIAVE
Provincia di Treviso

P.I.

Elaborato

Scala

Data

Luglio
2018

DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' ALLA V.INC.A.

ADOTTATO con

APPROVATO con

PROGETTISTA

Arch. Dino De Zan

COLLABORATORE

Dott. Pian. Patrizio Baseotto

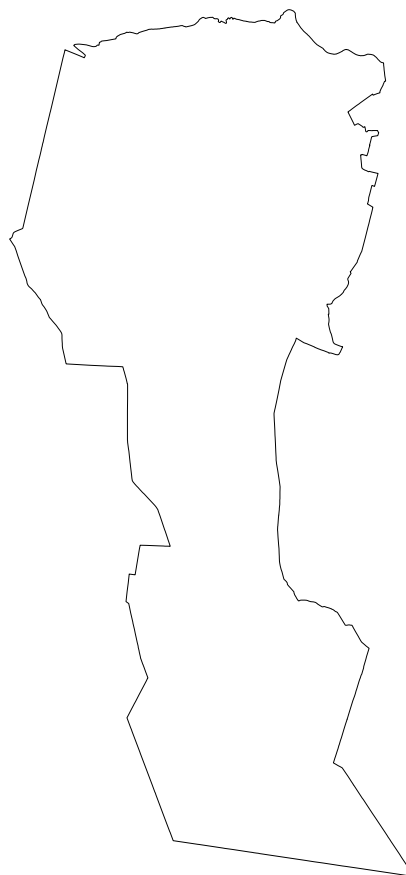
VALUTATORE

Pian.Terr. Marco Carretta

Dott. Francesco Palazzo

DIRETTORE TECNICO

Arch. Marco Pagani



SINDACO

Dott. Riccardo Szumski

SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Giuseppe Munari

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o Pian. Terr. MARCO CARRETTA

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a CASTELFRANCO VENETO prov. _TV_
il 03/11/1980 e residente in VIA MARCO BIAGI N°8
nel Comune di TREVIGNANO prov. _TV_
CAP _31040_ tel. _0438/1710037_ fax _0438/1710109_
email _M.CARRETTA@D-RECTA.IT_

in qualità di ESTENSORE DELLA VALUTAZIONE
del piano - progetto - intervento denominato PIANO DEGLI INTERVENTI DI SANTA LUCIA DI PIAVE

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

| | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
| 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 |
| 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | |

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: RELAZIONE TECNICA NON NECESSITA'

DATA 16/07/2018 II DICHIARANTE

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 16/07/2018 II DICHIARANTE

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA
DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE**

La/Il sottoscritta/o Pian. Terr. MARCO CARRETTA
incaricata/o dal proponente ___COMUNE DI SANTA LUCIA DI PIAVE___

del piano/progetto/intervento PIANO DEGLI INTERVENTI DI SANTA LUCIA DI PIAVE
di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e
ss.mm.ii.,

DICHIARA

- che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.;
- di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio;
- e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005, e ss.mm.ii., e della L. 633/1941, e ss.mm.ii.;
- di aver preventivamente ottenuto, ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al Regolamento 2016/679/UE, l'informativa, l'eventuale consenso e la liberatoria previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

RICONOSCE

all'Amministrazione competente del procedimento [*indicare procedimento e denominazione Ente*]
___COMUNE DI SANTA LUCIA DI PIAVE___

e all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza - Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

DATA II DICHIARANTE

16/07/2018

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA II DICHIARANTE

16/07/2018

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**

La/Il sottoscritta/o Pian. Terr. MARCO CARRETTA

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a CASTELFRANCO VENETO prov. TV
il 03/11/1980 e residente in VIA MARCO BIAGI N°8
nel Comune di TREVIGNANO prov. TV
CAP 31040 tel. 0438/1710037 fax 0438/1710109
email M.CARRETTA@D-RECTA.IT

in qualità di ESTENSORE DELLA VALUTAZIONE
del piano – progetto – intervento denominato PIANO DEGLI INTERVENTI DI SANTA LUCIA DI PIAVE

DICHIARA

[barrare e compilare quanto di pertinenza]

- di appartenere all'ordine professionale *DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI TREVISO, ISCRITTO CON IL N.2450 DAL 31.01.2008*

E ALTRESÌ

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

DATA

16/07/2018

IL DICHIARANTE

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

16/07/2018

IL DICHIARANTE

**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della struttura

_____,
dott. _____.

La struttura ha sede in _____,
casella pec: _____@pec.regione.veneto.it

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altri uffici regionali o ad altre Pubbliche Amministrazioni per la medesima finalità e non potranno essere diffusi.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Sottoscritto l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L’interessato ha l’obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

Il Delegato al trattamento
Direttore _____

DATA

IL DICHIARANTE (per presa visione)

COMUNE DI SANTA LUCIA DI PIAVE
Provincia di Treviso

PIANO DEGLI INTERVENTI

**RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITA' DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
AMBIENTALE**

(Allegata alla Dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di valutazione di incidenza,
Allegato E della DGR n. 1400 del 29 agosto 2017 della Regione Veneto)

INDICE

| | |
|---|----|
| Premessa..... | 3 |
| 1. Contenuti della dichiarazione di non necessità della VInCA | 4 |
| 2. Il quadro della pianificazione comunale | 6 |
| 3. Il Piano degli Interventi..... | 7 |
| 4. Coerenza interna tra Piano degli Interventi e PAT | 16 |
| 5. Identificazione delle aree SIC e ZPS | 22 |
| 6. Valutazione delle azioni di piano rispetto ai siti della rete Natura 2000..... | 26 |
| 6.1 ZTO C2-Residenziale di nuova formazione | 26 |
| 6.2 Zona Omogenea F1-aree per l'istruzione..... | 33 |
| 6.3 Zona omogenea F2- aree per attrezzature di interesse comune | 35 |
| 6.4 Zona Omogenea F4- aree per parcheggio | 38 |
| 6.5 Percorsi mobilità lenta e viabilità di progetto | 42 |
| 6.6 Accordo 1 | 45 |
| 6.7 Accordo 2 | 48 |
| 6.8 Accordo 3 | 50 |
| Conclusioni | 54 |

Premessa

Il PAT del Comune di Santa Lucia di Piave è stato approvato in Conferenza di Servizi in data 24/05/2017, ratificato con Decreto del Presidente della Provincia n. 167 del 21/08/2017 e pubblicato nel B.U.R.V. n. 89 del 15/09/2017.

La Commissione Regionale VAS della Regione Veneto con parere motivato n. 13 del 21 febbraio 2017 sul Rapporto Ambientale al PAT del Comune di Santa Lucia di Piave, ha espresso un esito favorevole con prescrizioni per la VincA e quindi un parere positivo sul Rapporto Ambientale del PAT con prescrizioni tra cui le seguenti:

“...in sede di attuazione del Piano occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

1. Il Piano degli Interventi dovrà essere sottoposto a Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006;

.....

4. Vengano recepite le prescrizioni indicate nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale”.

Il Comune di Santa Lucia di Piave contestualmente alla redazione del primo Piano degli Interventi, ha redatto in conformità alle precedenti prescrizioni il Rapporto Ambientale Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS.

1. Contenuti della dichiarazione di non necessità della VInCA

La dichiarazione di non necessità della VincA ha ad oggetto la redazione del primo Piano degli Interventi del comune di Santa Lucia di Piave e fa riferimento al punto b) del paragrafo 2.2, Allegato A della DGR n. 1400 del 29 agosto 2017 e nello specifico ai seguenti casi:

“1. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell’autorità regionale per la valutazione di incidenza”.

Il punto 1 del paragrafo 2.2, Allegato A della DGR n. 1400 del 29 agosto 2017 è stato considerato come caso di non necessità della VincA per il PI di Santa Lucia di Piave, per effetto dell’esito favorevole con prescrizioni della VincA riguardante il PAT del comune di Santa Lucia di Piave, come da parere motivato n. 13 del 21 febbraio 2017 della Commissione regionale VAS della Regione Veneto. Il Piano degli Interventi di Santa Lucia di Piave è infatti da considerarsi quale strumento urbanistico che in coerenza con le strategie del PAT già sottoposto con esito favorevole con prescrizioni a procedura di VincA da parte dell’autorità regionale per la VInCA, *“individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità”* (art. 12 L.R. 11/2004 della Regione Veneto).

“8. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d’uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell’autorità regionale per la valutazione di incidenza”.

Il punto 8 del paragrafo 2.2, Allegato A della DGR n. 1400 del 29 agosto 2017 è stato considerato come caso di non necessità della VincA per il PI di Santa Lucia di Piave, per effetto dell’esito favorevole con prescrizioni della VincA riguardante il PAT del comune di Santa Lucia di Piave, come da parere motivato n. 13 del 21 febbraio 2017 della Commissione regionale VAS della Regione Veneto e del contestuale riconoscimento di quanto segue:

“qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alla DGR 4240/2008, la non necessità della valutazione di incidenza numero 6 del paragrafo 2.2 dell’allegato

A alla DGR 2299/2014 *“piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d’uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell’ autorità regionale per la valutazione di incidenza”* per le aree contraddistinte dalle categorie *“11210-Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)”* , *“11220-Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)”* , *“11230-Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)”* , *“11310-Complessi residenziali comprensivi di area verde”* , *“11320-Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)”* , *“11330-Ville Venete”* , *“12110-Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi”* , *“12130-Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)”* , *“12160-Luoghi di culto (non cimiteri)”* , *“12170-Cimiteri non vegetati”* , *“12190-Scuole”* , *“12210-Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)”* , *“12230-Rete stradale secondaria con territori associati (strade, regionali, provinciali, comunali ed altro)”* , *“12240-Rete ferroviaria con territori associati”* , *“13110-Aree estrattive attive”* , *“13310-Cantieri e spazi in costruzione e scavi”* , *“13320-Suoli rimaneggiati e artefatti”* , *“13420-Aree in trasformazione”* , *“14110-Parchi urbani”* , *“14130-Aree incolte nell’ urbano”* , *“14140-Aree verdi private”* , *“14150-Aree verdi associate alla viabilità”* , *“14220-Aree sportive (calcio, atletica, tennis, ecc.)”* , nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all’ IDT della Regione Veneto” .

In base a quanto sopra descritto la presente relazione tecnica ha realizzato un approfondimento e una valutazione delle azioni di sviluppo residenziale e degli interventi di sviluppo direttamente connessi alla funzione residenziale previsti dal Piano degli Interventi, che ricadono esternamente alle aree precedentemente elencate come da revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all’ IDT della Regione Veneto. Le azioni di sviluppo considerate sono le seguenti (cfr. cap. 6 della presente Relazione Tecnica):

- ZTO C2- residenziale di nuova formazione (art. 19 delle NTO del PI);
- Zona Omogenea F1-aree per l’istruzione (art. 34 delle NTO del PI);
- Zona omogenea F2- aree per attrezzature di interesse comune (art. 34 delle NTO del PI);
- Zona Omogenea F4- aree per parcheggio (art. 34 delle NTO del PI);
- Percorsi mobilità lenta e viabilità di progetto (art. 47 delle NTO del PI).

“23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”.

Come sopra già evidenziato, il punto 23 del paragrafo 2.2, Allegato A della DGR n. 1400 del 29 agosto 2017 è stato considerato come caso di non necessità della VincA per il PI di Santa Lucia di Piave, per approfondire e valutare tramite Relazione Tecnica i contenuti delle azioni di espansione residenziale e di funzioni direttamente connesse alla residenza previste dal PI (aree per l’istruzione, aree per attrezzature di interesse comune, aree per parcheggi, viabilità di progetto), in quanto collocate esternamente alle aree per le quali lo stesso parere motivato riconosce la non necessità di valutazione di incidenza numero 6 del paragrafo 2.2 dell’allegato A alla DGR 2299/2014. La relazione si occupa in particolare di approfondire e di valutare gli effetti potenziali sui siti della rete Natura 2000 delle seguenti azioni del Piano degli Interventi (cfr. cap. 6 della presente Relazione Tecnica):

- ZTO C2- residenziale di nuova formazione
- Zona Omogenea F1-aree per l’istruzione
- Zona omogenea F2- aree per attrezzature di interesse comune
- Zona Omogenea F4- aree per parcheggio
- Percorsi mobilità lenta e viabilità di progetto

La Relazione Tecnica approfondisce e valuta inoltre i contenuti dei tre Accordi pubblico-privati che fanno parte integrante del Piano degli Interventi, sottoscritti ai sensi dell’ art. 6 della L.R. 11/2004, richiamato dall’ art. 52 delle NTA del PAT e dall’ art. 5 delle NTO del PI, di seguito elencati:

- Accordo pubblico-privato sottoscritto il 19/07/2018 tra Comune di Santa Lucia di Piave e la ditta Bottega snc di Bottega Ernesto & c. (di seguito **Accordo 1**);
- Accordo pubblico-privato sottoscritto il 18/07/2018 tra Comune di Santa Lucia di Piave e Granzotto Andrea, Granzotto Rita e Antoniazzi Mirko (di seguito **Accordo 2**);
- Accordo pubblico-privato sottoscritto il 18/07/2018 tra Comune di Santa Lucia di Piave e Zanin Carla, Zanin Guido, Torresan Emanuela, Zanin Alessandro e Zanin Cristina (di seguito **Accordo 3**).

2. Il quadro della pianificazione comunale

Il comune di Santa Lucia di Piave ha adottato il PAT con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 25/07/2016, successivamente approvato in Conferenza di Servizi in data 24/05/2017, ratificato con Decreto del Presidente della Provincia n. 167 del 21/08/2017 e pubblicato nel B.U.R.V. n. 89 del 15/09/2017.

Il comune di Santa Lucia di Piave ha inoltre elaborato ed approvato il Piano di Assetto del Territorio

Intercomunale (PATI) tematico dell'agro coneglianese Sud-Orientale insieme ai comuni di Mareno di Piave e Vazzola in seguito a Conferenza di Servizi svoltasi presso il Comune di Mareno di Piave in data 27/05/2015. Il PATI è stato quindi ratificato, ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n. 11/2004 dalla Provincia di Treviso con propria Deliberazione di Giunta n. 225 del 29/06/2015 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (B.U.R.V.) n. 70 del 17/07/2015.

Il Comune di Santa Lucia di Piave ha inteso quindi dare avvio alla predisposizione del primo Piano degli Interventi ai sensi degli artt. 17 e 18 della Legge Regionale n. 11/2004.

3. Il Piano degli Interventi

Quadro normativo e strumenti di attuazione del PI

Il PI, coerentemente a quanto previsto all'articolo 12 della LR 11/2004, è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio comunale programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Il PI redatto in conformità alle disposizioni urbanistiche in vigore, contiene:

- la suddivisione di tutto il territorio comunale in ambiti omogenei (A.O.), ai sensi dell'art. 17 della LR 11/2004 con la precisazione delle zone destinate all'espansione dell'aggregato urbano e la determinazione dei vincoli e dei caratteri da osservare in ciascuna zona;
- le aree destinate a formare spazi di uso pubblico, quelle da riservare ad edifici pubblici o di uso pubblico e ad opere ed impianti di interesse collettivo o sociale, nonché quelle sottoposte a speciali normative;
- i vincoli da osservare nelle zone interessate da emergenze di carattere storico, ambientale e paesaggistico;
- le Norme Tecniche Operative del Piano.

Il P.I. è costituito dai seguenti elaborati (art. 17 L.R. n. 11/2004):

- TAV. 1 Intero territorio comunale: zonizzazione - scala 1:5000;
- TAV. 2 Planimetrie del PI delle "Zone significative" - scala 1:2000;
- Verifica del Dimensionamento;
- Norme Tecniche Operative;
- Relazione programmatica;
- Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;

- Registro dei crediti edilizi;
- Banca dati alfanumerica e vettoriale.

Il PI si attua a mezzo di intervento indiretti (PUA) e interventi edilizi diretti (IED).

I titoli abilitativi per interventi diretti sono:

- Permesso a costruire;
- Permesso di costruire convenzionato;
- Denuncia di Inizio Attività (DIA);
- Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA);
- Comunicazione Inizio Lavori Asseverata (CILA).

Allo scopo di garantire l'unità formale e funzionale dei progetti complessi che per dimensioni, localizzazione ed impatti necessitano di una progettazione più dettagliata, il Dirigente dell'Ufficio Tecnico può subordinare gli interventi diretti alla preventiva formazione di un PUA o progetto di comparto urbanistico.

Gli strumenti urbanistici per interventi indiretti sono:

- Piani Urbanistici Attuativi di iniziativa pubblica, privata o, congiuntamente, di iniziativa pubblica e privata di cui all'art. 19 della LR 11/2004;
- Programmi di miglioramento agricolo ambientale di cui alla LR 40/2003;
- Accordi di programma di cui all'art. 7 della LR 11/2004;
- Programmi integrati.

Suddivisione del territorio comunale in Ambiti Omogenei

Il campo di applicazione del Piano degli Interventi di Santa Lucia di Piave è costituito dall'intero territorio comunale, suddiviso in Ambiti Omogenei ai sensi dell'art. 17 della LR 11/2004

ZTO A-Centro storico (art. 15 delle NTO del PI)

Gli ambiti storici riguardano le parti del territorio che conservano i caratteri storici, artistici o di particolare pregio ambientale. Costituiscono parte integrante di queste zone anche le aree in esse ricomprese o circostanti, anche se prive di caratteristiche storiche, funzionalmente collegate e interessate da analoghi modi d'uso.

Gli ambiti del centro storico si sviluppano in un contesto urbano ben strutturato dal punto di vista urbanistico e morfologico, dove il rapporto tra spazio costruito e non costruito presenta un disegno abbastanza definito; è presente un'adeguata dotazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Il tessuto urbano presenta una adeguata permeabilità del suolo garantita dalla presenza di spazi aperti ad uso agricolo e aree verdi attrezzate.

ZTO B1-Consolidato (art. 16 delle NTO del PI)

Le ZTO B1 comprendono ambiti caratterizzati da un tessuto urbano compatto, quasi totalmente saturo ovvero quasi completamente occupato da edificazioni e dalle relative opere di urbanizzazione. I lotti liberi da edificazioni rappresentano una parte residuale di tale tessuto. Gli ambiti della ZTO B1 rappresentano la parte più estesa del centro abitato di Santa Lucia di Piave in termini di superficie territoriale. Si localizzano in particolare intorno alle ZTO A, e lungo via Distrettuale, dove il PI in TAV.1 localizza gli impianti per la distribuzione carburanti esistenti (art. 24 delle NTO del PI).

Le ZTO B1 pur essendo caratterizzate da un tessuto urbano denso, presentano un certo grado di permeabilità garantito dalla fitta trama di aree verdi di pertinenza dell'edificato e dalla presenza di alcune aree verdi di interesse comune.

ZTO B2-Riqualificare (art. 17 delle NTO del PI)

Le ZTO B2 sono aree con funzioni produttive e artigianali, molte delle quali dismesse, nelle quali pregresse situazioni di degrado, compromissione o incompatibilità nella destinazione d'uso con l'ambiente urbano circostante, vengono indirizzate a un recupero compatibile con le esigenze generali di tutela e riqualificazione del tessuto esistente. Le aree oggetto di intervento in alcuni casi presentano carenze e/o inadeguatezza a livello di opere di urbanizzazione, viabilità, standard urbanistici e spazi pubblici. Possono altresì comprendere singoli edifici oppure complessi edilizi che necessitano di ridefinizione funzionale e/o morfologica. Gli ambiti ZTO B2 trovano ubicazione nel tessuto urbano consolidato (ZTO B1) e in zone adiacenti al residenziale in corso di formazione (ZTO C1).

ZTO C1-Residenziale in corso di formazione (art. 18 delle NTO del PI)

Gli ambiti residenziali in corso di formazione riguardano le parti del territorio di recente urbanizzazione realizzati attraverso PUA. Tali ambiti si caratterizzano da un tessuto urbano prevalentemente già occupato da edificazioni ad uso prevalentemente residenziale, in corso di completamento per la presenza di lotti residuali ancora liberi. Gli ambiti ZTO C1 in alcuni casi conformano i margini del tessuto urbano consolidato o come nel caso di via Mareno si sviluppano linearmente configurandosi con un continuum edificato tra le principali agglomerazioni urbane consolidate.

ZTO C2-Residenziale di nuova formazione (art. 19 delle NTO del PI)

Gli ambiti residenziali di nuova formazione riguardano le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi. Il PI stabilisce che nelle aree destinate allo sviluppo insediativo residenziale gli interventi siano sottoposti alla formazione di Strumento Urbanistico Attuativo (SUA).

ZTO Dc-Ambito produttivo confermato (art. 21 delle NTO del PI)

Gli ambiti produttivi confermati riguardano le parti del territorio destinate agli insediamenti produttivi di tipo industriale o artigianale. Comprendono gli insediamenti per i quali il PTCP e il PAT confermano la destinazione produttiva. Si tratta di aree sature, completamente edificate e urbanizzate, occupate da fabbricati che ospitano attività produttive e artigianali, nelle quali gli eventuali interventi sull'attuale tessuto urbano, inclusi gli ampliamenti, possono avvenire unicamente all'interno dei lotti esistenti. Il PI pertanto non prevede azioni di espansione insediativa, a differenza invece delle previsioni contenute nel PRG e delle strategie del PAT, che avevano previsto tale possibilità. All'interno degli ambiti produttivi confermati sono presenti due interventi realizzati tramite SUAP con iter autorizzativo già concluso.

ZTO Dm-Ambito produttivo multifunzionale (art. 22 delle NTO del PI)

Gli ambiti produttivi multifunzionali riguardano le parti del territorio che comprendono gli insediamenti per i quali il PTCP prevede la riconversione verso nuove funzioni non produttive fatto salvo il sostegno e consolidamento delle attività esistenti. Si tratta di aree sature, completamente edificate e urbanizzate, occupate da fabbricati che ospitano attività produttive e artigianali, nei quali gli eventuali interventi sull'attuale tessuto urbano possono avvenire unicamente all'interno dei lotti esistenti. Il PI pertanto non prevede azioni di espansione insediativa. All'interno degli ambiti produttivi multifunzionali sono presenti due interventi realizzati tramite SUAP con iter autorizzativo già concluso.

Attività produttiva in zona impropria (art. 23 delle NTO del PI)

Le attività produttive in zona impropria sono costituite da edificazioni su lotti isolati con funzione produttiva e artigianale. Il PI identifica complessivamente 32 attività produttive in zona impropria, delle quali 12 sono da confermare e 20 da trasferire.

Zona Omogenea E- Agricola/Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo (artt. 25 e 29 delle NTO del PI)

Il territorio agricolo di Santa Lucia di Piave presenta una buona continuità spaziale, grazie ad una crescita urbana che nel tempo ha mantenuto una certa compattezza andandosi a conformare principalmente intorno ai nuclei storici e lungo via Distrettuale. Tali concentrazioni hanno salvaguardato gli spazi aperti agricoli che non sono stati investiti, come in altre realtà comunali, da fenomeni di eccessiva frammentazione urbana generata dallo sviluppo disordinato e diffuso degli insediamenti. L'edificazione attualmente presente negli ambiti agricoli è costituita da fabbricati isolati distribuiti sul territorio in maniera abbastanza equilibrata rispetto all'assetto fondiario, alla maglia stradale e ai percorsi interpoderali e al sistema idrografico superficiale.

Gli annessi agricoli non più funzionali alla conduzione del fondo si distribuiscono in maniera abbastanza uniforme nei diversi ambiti agricoli del territorio comunale.

Alla luce di quanto previsto dagli Atti di Indirizzo di cui all'art. 50 della LR n. 11/2004, all'interno del territorio comunale le aree agricole assumono particolare valore per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente naturale, della morfologia del suolo, dei corsi d'acqua e della vegetazione, del paesaggio locale, del patrimonio architettonico con valore storico e testimoniale e dell'edilizia rurale esistente, ovviamente nel rispetto della principale funzione economico-produttiva dell'attività agricola.

Il PI definisce "annessi non più funzionali alla conduzione del fondo", le costruzioni ricadenti nell'ambito del territorio agricolo, legittimamente edificate in funzione dell'attività agricola in virtù delle previgenti disposizioni in materia di edificabilità delle zone agricole.

Per gli edifici non più funzionali è ammessa la destinazione residenziale o compatibile con la residenzialità rurale, quali il turismo rurale ed attività/laboratori artigianali.

Zona Omogenea F1- Aree per l'Istruzione (art. 34 delle NTO del PI)

Fanno parte delle zone omogenee F1, le aree destinate all'istruzione prescolastica e scolastica e gli ambiti ad esse connesse destinate ad attrezzature ricreative, per lo sport e per la cultura.

Il PI conferma lo stato di fatto, individuando le aree attualmente occupate da edificazione scolastica, ricreativa e culturale, ad eccezione di due ambiti destinati all'espansione delle attrezzature scolastiche.

Zona Omogenea F2- Aree per attrezzature di interesse comune (art. 34 delle NTO del PI)

Le zone omogenee F2 comprendono le aree per attrezzature di interesse comune tra cui: attrezzature

amministrative, religiose, sociali, culturali, assistenziali, associative, sanitarie, ricreative, per lo svago, per lo spettacolo, per i servizi di pubblica sicurezza, di telecomunicazioni, commerciali; impianti tecnologici; attrezzature di interscambio. Il PI prevede un'area di espansione che riguarda il piazzale dell'area fieristica.

Zona Omogenea F3- Aree attrezzate a parco gioco e sport (art. 34 delle NTO del PI)

Le zone omogenee F3 comprendono le aree attrezzate a parco gioco e sport ed in particolare: aree di gioco per bambini, giardini pubblici di quartiere, parchi urbani, percorsi attrezzati, parchi extraurbani, ecc.

Per le zone omogenee F3 il PI oltre a confermare lo stato di fatto ed eventualmente l'adeguamento delle attrezzature esistenti, prevede un'area di espansione posta di fronte a Villa Ancillotto da destinare a zona a servizi.

Zona Omogenea F4- Aree per parcheggio (art. 34 delle NTO del PI)

Le zone omogenee F4 comprendono le aree a parcheggio. Il PI individua i parcheggi esistenti e due nuove aree da destinare a parcheggio: una per le attività e gli eventi fieristici, la seconda nella zona di Villa Ancillotto.

Edifici di valore storico, architettonico e ambientale (art. 37 delle NTO del PI)

Per gli edifici di valore storico, architettonico e ambientale il PI ha previsto diversi gradi di protezione e quindi diverse tipologie di intervento sui fabbricati esistenti:

- grado di protezione 1: edifici di valore storico e artistico;
- grado di protezione 2: edifici significativi nell'impianto e loro pertinenze;
- grado di protezione 3: edifici appartenenti al tessuto minore e loro pertinenze.
- grado di protezione 4: edifici estranei al tessuto e loro pertinenze.

Sistema delle tutele (artt. 40, 41, 42, 43 delle NTO del PI)

Il PI individua nel territorio comunale un sistema di tutele relativamente alle aree ed elementi di elevato valore ambientale e paesaggistico e alle aree a rischio archeologico. A tale sistema appartengono:

- le aree ad integrità naturalistica e paesaggistica;
- il verde privato;
- i coni visuali;
- le aree a rischio archeologico.

Fasce di rispetto e vincoli (art. 44, 45, 46 delle NTO del PI)

Il PI individua sul territorio comunale le seguenti fasce di rispetto applicate secondo le modalità ed i parametri stabiliti dalle specifiche norme:

- Fascia di rispetto cimiteriale;
- Fascia di rispetto pozzi;
- Fasce di rispetto stradale e ferroviaria;
- Fasce di rispetto elettrodotti, metanodotti e oleodotti;
- Fascia di rispetto fluviale.

Il PI individua i corsi d'acqua ed i relativi ambiti territoriali assoggettati a normativa di tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004:

- Vincolo paesaggistico Dlgs 42/2004- Corsi d'acqua.

Il PI individua il Vincolo paesaggistico Dlgs 42/2004- Corsi d'acqua e le fasce di rispetto fluviale, a sud lungo il Fiume Piave e a nord in corrispondenza dei corsi del Torrente Crevada e del fiume Monticano.

Un'altra fascia fluviale è identificata nella zona centrale del territorio comunale lungo il Canale Piavesella.

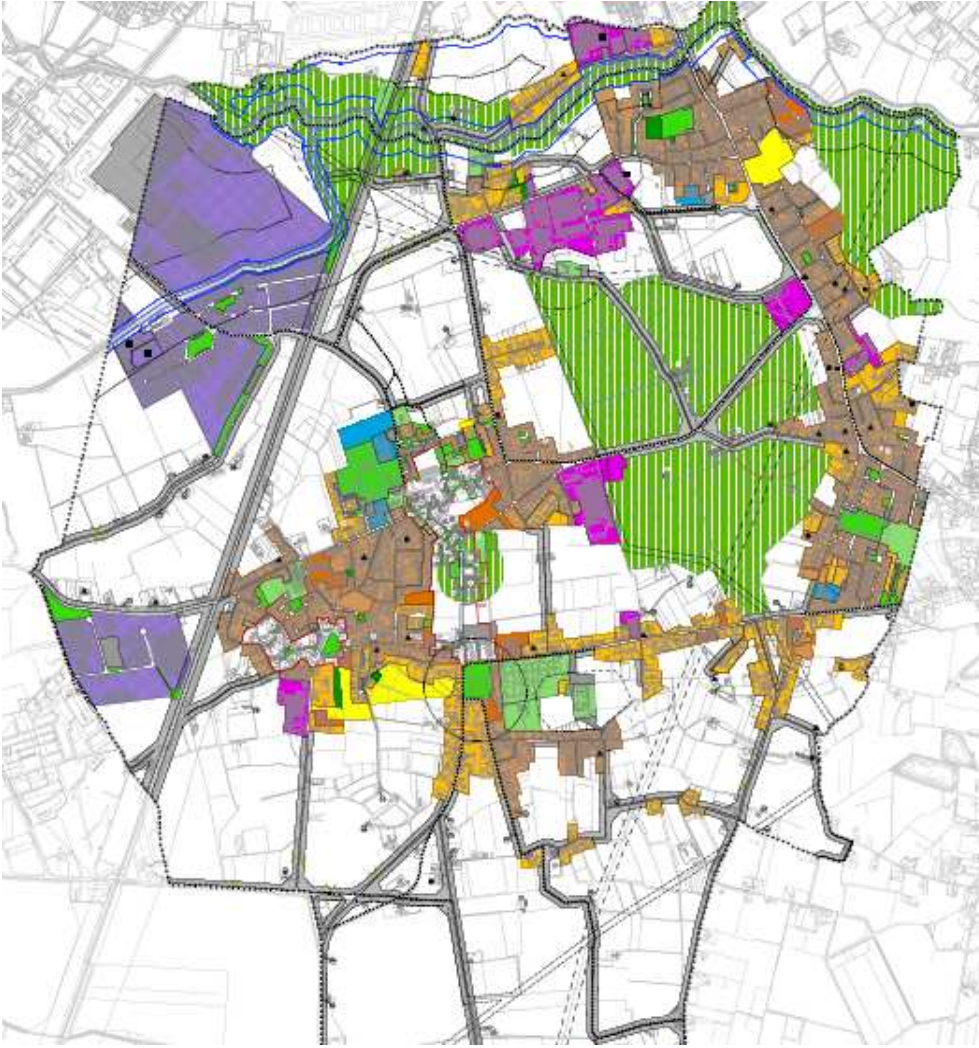
Oltre alle fasce di rispetto stradale che interessano la rete stradale comunale e alle fasce di rispetto lungo gli elettrodotti e metanodotti, sono da rilevare la fascia di rispetto lungo la linea ferroviaria Treviso-Conegliano, due fasce di rispetto cimiteriali in corrispondenza del cimitero di Via Campana e del cimitero di Via Mareno, e la fascia di rispetto pozzi di prelievo per uso idropotabile in prossimità di Via Campo Fiera.

Percorsi mobilità lenta e viabilità di progetto (art. 47 delle NTO del PI)

Il PI individua i tracciati di progetto relativamente alla viabilità stradale e ai nuovi percorsi ciclopedonali.

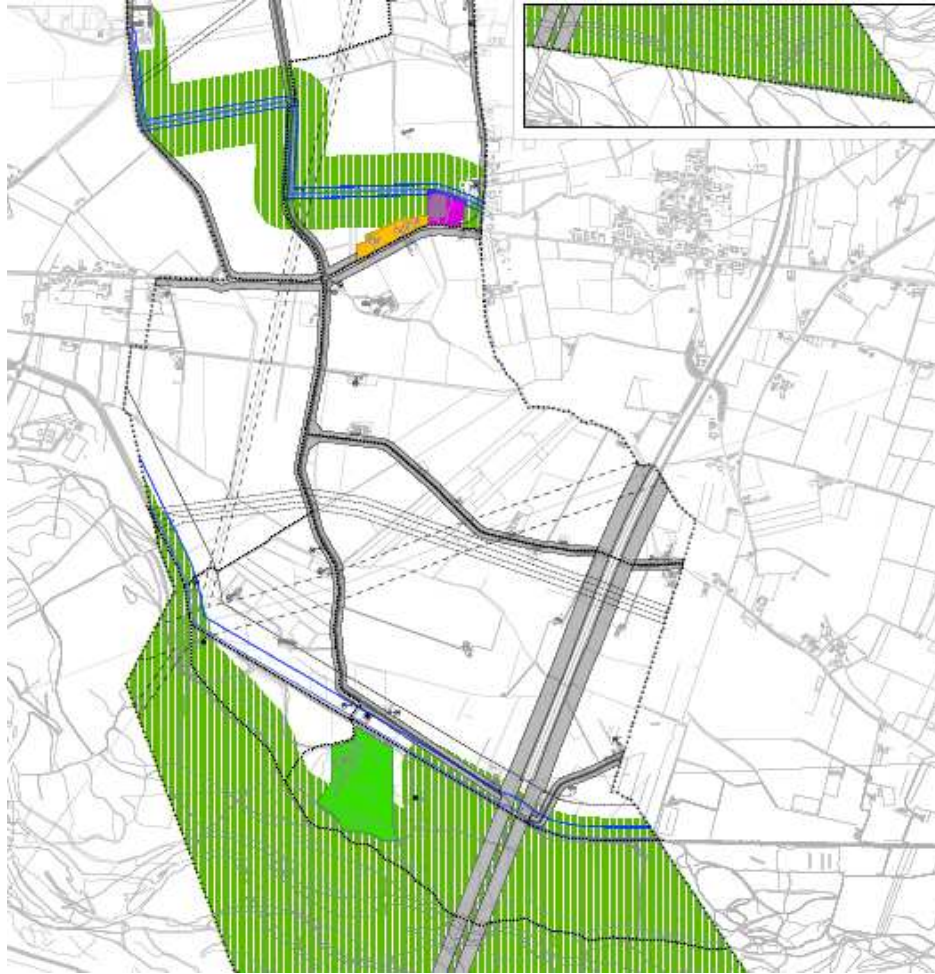
Il PI prevede due nuovi assi stradali che completano e rendono più funzionale l'attuale rete viabilistica carrabile comunale. I nuovi percorsi ciclopedonali completano gli attuali itinerari, andando a valorizzare importanti ambiti del territorio comunale di particolare valore ambientale e paesaggistico.

Estratto TAV. 1.1 del PI di Santa Lucia di Piave



Fonte: PI del Comune di Santa Lucia di Piave

Estratto TAV. 1.2 del PI di Santa Lucia di Piave



Fonte: PI del Comune di Santa Lucia di Piave

Legenda Tavv. 1.1 e 1.2 del PI

LEGENDA

| | | | |
|---|---|---|---|
|  | CONFINE COMUNALE |  | EDIFICI DI VALORE STORICO, ARCHITETTONICO E AMBIENTALE n° = numero riferimento grado di protezione |
|  | ZTO A - PERIMETRO CENTRO STORICO |  | grado di protezione 1 (edifici vincolati da legge) |
|  | ZTO B1 - CONSOLIDATA |  | grado di protezione 2 |
|  | ZTO B2 - RIQUALIFICARE |  | grado di protezione 3 |
|  | ZTO C1 - RESIDENZIALE IN CORSO DI FORMAZIONE |  | grado di protezione 4 |
|  | ZTO C2 - RESIDENZIALE DI NUOVA FORMAZIONE |  | INTEGRITA' NATURALISTICA E PAESAGGISTICA |
|  | AMBITO PRODUTTIVO CONFERMATO |  | VERDE PRIVATO |
|  | AMBITO PRODUTTIVO MULTIFUNZIONALE |  | CONVISUALI |
|  | ATTIVITA' PRODUTTIVA IN ZONA IMPROPRIA DA CONSERVARE |  | AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO |
|  | ATTIVITA' PRODUTTIVA IN ZONA IMPROPRIA DA TRASFERIRE |  | FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE |
|  | ATTIVITA' PRODUTTIVA OGGETTO DI SUAP |  | FASCIA DI RISPETTO POZZI |
|  | ZONA OMOGENEA E - AGRICOLA |  | FASCE DI RISPETTO STRADALE E FERROVIARIA |
|  | ANNESI NON PIU' FUNZIONALI ALLA CONDUZIONE DEL FONDO |  | FASCE DI RISPETTO ELETTRODOTTI |
|  | ZONA OMOGENEA F1 aree per istruzione |  | FASCE DI RISPETTO METANODOTTI E OLEODOTTI |
|  | ZONA OMOGENEA F2 aree per attrezzature di interesse comune |  | FASCIA DI RISPETTO FLUVIALE |
|  | ZONA OMOGENEA F3 aree attrezzate a parco gioco e sport |  | VINCOLO PAESAGGISTICO D.lgs. 42/2004 - CORSI D'ACQUA |
|  | ZONA OMOGENEA F4 aree per parcheggio |  | PERCORSI MOBILITA' LENTA DI PROGETTO |
|  | |  | VIABILITA' DI PROGETTO |
| | |  | IMPIANTI PER LA DISTRIBUZIONE CARBURANTE |

Fonte: PI del Comune di Santa Lucia di Piave

4. Coerenza interna tra Piano degli Interventi e PAT

Gli scenari di assetto territoriale disegnati dal PAT considerano il sistema di area vasta in cui è inserito il comune di Santa Lucia di Piave e con il quale intreccia relazioni economiche e sociali, condivide le principali reti infrastrutturali e stabilisce intensi legami di continuità. Sono relazioni forti che interessano in modo diverso tutti i comuni confinanti, ma in particolare sono evidenti verso Susegana dove le due zone produttive costituiscono un continuo unico e indifferenziato, oppure verso il fiume Piave il cui tracciato delimita il confine sud del comune e ne condiziona positivamente il contesto ambientale. Gli asset strategici su cui è stato costruito il piano si basano sui seguenti temi:

- recupero e sviluppo della città consolidata;
- miglioramento e potenziamento del sistema dei servizi;
- valorizzazione dei beni di interesse storico-monumentale e ambientale;
- valorizzazione del paesaggio rurale;
- sviluppo della rete ecologica.

Di seguito si riporta la valutazione di coerenza tra i contenuti progettuali del PAT e le rispettive azioni di intervento predisposte dal PI.

| Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale | Valutazione di coerenza con il Piano degli Interventi |
|--|---|
| <p>La tavola rappresenta le parti del territorio e gli edifici e complessi di edifici sottoposti a vincoli derivanti da disposizioni legislative e normative di varia natura, nonché le principali prescrizioni derivanti dalla pianificazione sovraordinata vigente.</p> <p>Vincoli</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vincolo paesaggistico Dlgs 42/2004-Corsi d'acqua 181 Fiume Piave; 273 Fiume Monticano; 293 Torrente Crevada; 294 Ruio di Susegana e Val Grande Torrente Ruggio; 296 Roggia dei Molini o del Crevada. - Vincolo Paesaggistico Dlgs 42/2004-Zone Boscate - Vincolo Monumentale Dlgs 42/2004 - Vincolo Sismico OPCM 3274/2003 <p>Rete Natura 2000</p> <p>Siti di Importanza Comunitaria Zone di Protezione Speciale</p> <p>Pianificazione di Livello Superiore</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piani di Area o di Settore vigenti o adottati - Ambiti naturalistici di livello Regionale - Zone umide - Aree a rischio idraulico o idrogeologico in riferimento al PAI - Centri storici - Siti a rischio archeologico <p>Altri elementi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corsi d'acqua/servitù idraulicamente - Pozzi di prelievo per uso idropotabile/fasce di rispetto - Cimiteri/fasce di rispetto - Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico/fasce di rispetto - Gasdotti-Oleodotti/fasce di rispetto - Elettrodotti/fasce di rispetto - Ferrovia/fascia di rispetto - Viabilità/fascia di rispetto | <p>Il PI in coerenza con i contenuti della “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” del PAT, identifica nella cartografia di progetto i vincoli e le fasce di rispetto, definendone nelle NTO i contenuti prescrittivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZTO A-Centro Storico; - Edifici di valore storico, architettonico e ambientale; - Integrità naturalistica e paesaggistica; - Aree a rischio archeologico; - Fascia di rispetto cimiteriale; - Fascia di rispetto pozzi; - Fascia di rispetto stradale e ferroviaria; - Fascia di rispetto elettrodotti, metanodotti e oleodotti; - Fascia di rispetto fluviale; - Vincolo paesaggistico Dlgs 42/2004-corsi d'acqua. <p>Oltre alla individuazione dei predetti vincoli e fasce di rispetto, le NTO indicano per i singoli ambiti omogenei e a seconda dei temi trattati, il riferimento alle specifiche normative vigenti.</p> |
| VALUTAZIONE: COERENTE | |

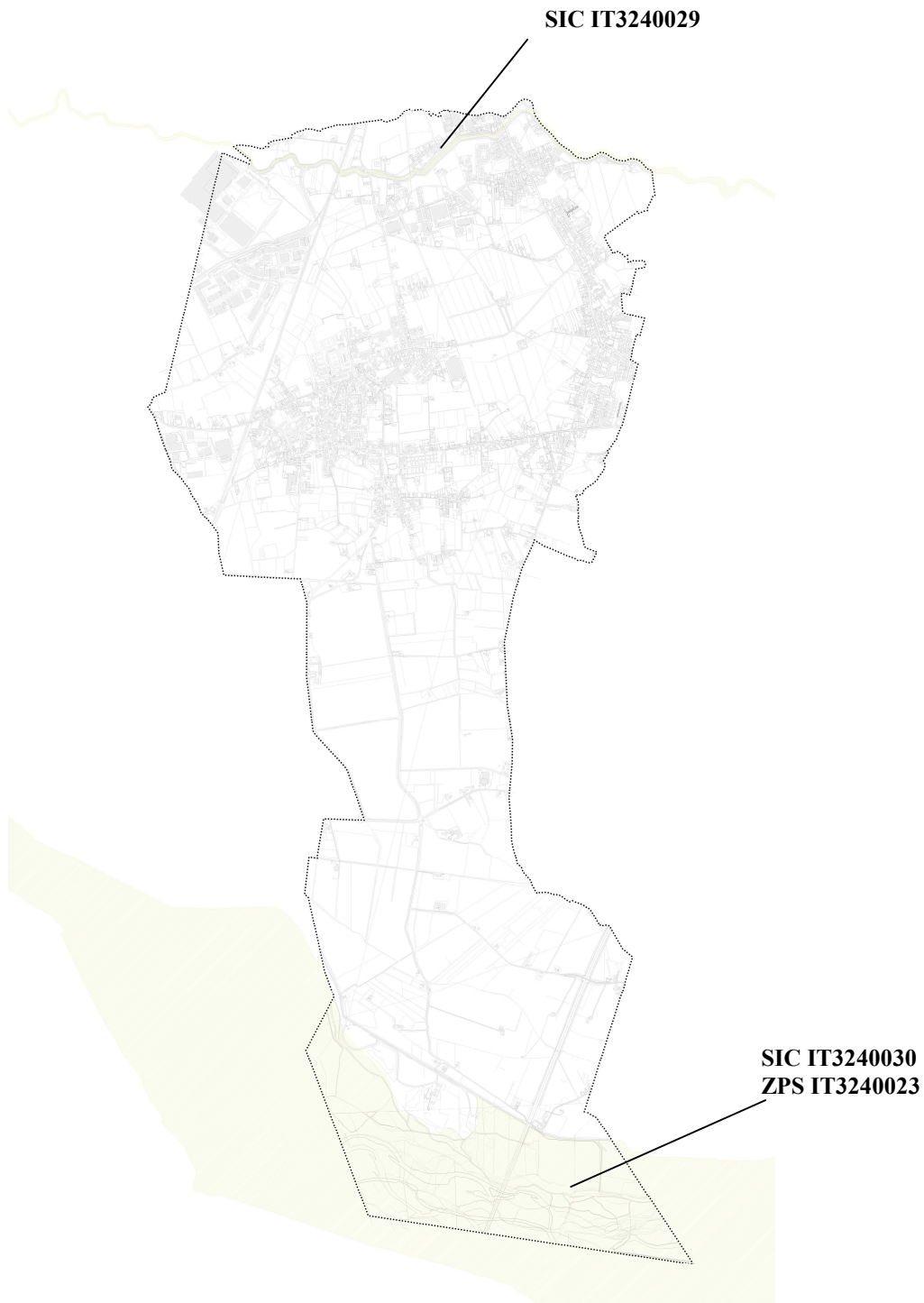
| Carta delle Invarianti | Valutazione di coerenza con il Piano degli Interventi |
|---|---|
| <p>Rappresenta i limiti che il PAT pone alla trasformazione del territorio, individuando quelle parti che, o per loro valore intrinseco o perché si intende maggiormente valorizzarle, costituiscono elementi di bassa trasformabilità sia dal punto di vista paesaggistico e ambientale sia da quello storico monumentale e testimoniale.</p> <p>Invarianti di natura paesaggistica</p> <ul style="list-style-type: none"> - siepi e filari - Contesti paesaggistici delle Ville - Megafan <p>Invarianti di natura ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete ecologica-area nucleo (core area) - Rete ecologica-Area di connessione naturalistica interna ed esterna (buffer zone) - Rete ecologica- Corridoio ecologico principale - Rete ecologica- Isola ad elevata naturalità (Stepping stone) - Singolarità ambientali – via della Mura <p>Invarianti di natura storico-monumentale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ville individuate nella pubblicazione dell'IRVV - Luoghi della Grande Guerra - Strada della Grande Guerra - Strada dei Vini (PTCP) - Pertinenze di Villa da mantenere - Centro storico | <p>Il PI in coerenza con i contenuti della “Carta delle Invarianti” del PAT, identifica nella cartografia di progetto gli ambiti e gli elementi di rilevanza paesaggistica, ambientale e storico-monumentale, definendone nelle NTO i contenuti prescrittivi, in funzione della loro tutela e valorizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZTO A-Centro Storico; - Edifici di valore storico, architettonico e ambientale; - Integrità naturalistica e paesaggistica; - Filari arborei; - Coni visuali. <p>Oltre alla individuazione dei predetti ambiti ed elementi, le NTO indicano per i singoli ambiti omogenei e a seconda dei temi trattati, il riferimento alle specifiche normative vigenti in materia di tutela paesaggistica, ambientale e storico-architettonica.</p> |
| VALUTAZIONE: COERENTE | |

| Carta delle Fragilità | Valutazione di coerenza con il Piano degli Interventi |
|---|---|
| <p>Evidenzia, in particolare, le diverse condizioni dei suoli ai fini della loro edificabilità, sia sotto l'aspetto idrogeologico, sia rispetto al dissesto idraulico. Evidenzia inoltre alcuni elementi del territorio da valorizzare che presentano particolari criticità sotto l'aspetto ambientale e/o paesaggistico (come ad esempio corsi d'acqua, arenili, aree umide minori...).</p> <p>Compatibilità geologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area idonea - Area idonea a condizione - Area non idonea <p>Compatibilità sismica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Zona stabile suscettibile di amplificazione sismiche <p>Aree soggette a dissesto idrogeologico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree esondabili a periodico ristagno idrico <p>Zone di tutela</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna - Aree di interesse storico, ambientale e artistico - Fascia di tutela ambiti corsi d'acqua - Pozzi acquedotto | <p>Il PI in coerenza con i contenuti della “Carta delle Fragilità” del PAT, e quindi con riferimento alle caratteristiche geologiche, idrogeologiche, ambientali e storico-artistiche del territorio, definisce all'interno delle NTO e per ciascun ambito omogeneo i contenuti delle possibili azioni di trasformazione insediativa e di tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica. Il PI disciplina inoltre in maniera specifica le aree ad integrità naturalistica e paesaggistica, gli ambiti e gli elementi di valore storico-architettonico, le fasce di rispetto e i vincoli.</p> |
| VALUTAZIONE: COERENTE | |

| Carta delle Trasformabilità | Valutazione di coerenza con il Piano degli Interventi |
|--|---|
| <p>Rappresenta in un quadro di coerenza localizzativa le strategie di trasformazione del territorio per il suo sviluppo socio-economico nella tutela e valorizzazione dei nuovi elementi di maggior pregio sotto il profilo ambientale, del paesaggio, dell'architettura e delle testimonianze storiche.</p> <p>Ambiti Territoriali Omogenei-ATO</p> <p>Azioni Strategiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Urbanizzazione consolidata-residenziale - Urbanizzazione consolidata-produttiva - Ambiti di edificazione diffusa - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale - Limiti fisici della nuova espansione - Linee preferenziali di sviluppo insediativo-produttivo - Linee preferenziali di sviluppo insediativo-residenziale - Linee preferenziali di sviluppo insediativo-servizi - Linee preferenziali di sviluppo insediativo- ricettivo/turistico - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza <p>Infrastrutture di maggior rilevanza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Infrastruttura principale programmata-nuova connessione - Infrastruttura secondaria programmata- nuova connessione - Infrastruttura secondaria programmata-da potenziare - Infrastruttura secondaria-da riqualificare - Rotatoria in programmazione - Mobilità lenta-Percorso ciclo-pedonale - Fermata ferroviaria di progetto <p>Valori e tutele culturali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione - Ville individuate nella pubblicazione dell'IRVV - Pertinenze scoperte da tutelare - Contesti figurativi dei complessi monumentali - Centri storici <p>Rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete ecologica-area nucleo (core area) - Rete ecologica-Area di connessione naturalistica interna ed esterna (buffer zone) - Rete ecologica- Corridoio ecologico principale - Corridoi ecologici secondari di progetto - Rete ecologica- Isola ad elevata naturalità (Stepping stone) - Barriere infrastrutturali | <p>Il PI in coerenza con i contenuti della “Carta delle Trasformabilità” del PAT, ed in attuazione delle scelte strategiche da esso stabilite, definisce i contenuti dei possibili interventi relativamente ai diversi ambiti insediativi, alla rete infrastrutturale, al patrimonio storico-architettonico e agli ambiti di rilevanza ambientale e paesaggistica.</p> <p>Per quanto riguarda le azioni di sviluppo insediativo, il PI privilegia sia per le aree residenziali che per gli ambiti produttivi interventi rivolti alla manutenzione, al recupero e alla ristrutturazione del tessuto urbano esistente, ridimensionando rispetto alle previsioni del PAT gli interventi di espansione insediativa.</p> <p>Per quanto riguarda la rete infrastrutturale il PI promuove politiche di sviluppo urbano basate sul potenziamento della mobilità sostenibile attraverso la realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali. Il PI promuove inoltre interventi di completamento della rete stradale, al fine di una più razionale ed efficace distribuzione dei flussi veicolari tra i nuclei urbani del territorio comunale.</p> <p>Il PI identifica gli ambiti e gli elementi di rilevanza paesaggistica, ambientale e storico-monumentale, definendone nelle NTO i contenuti prescrittivi, in funzione della loro tutela e valorizzazione.</p> |
| VALUTAZIONE: COERENTE | |

5. Identificazione delle aree SIC e ZPS

Nel comune di Santa Lucia di Piave sono presenti due SIC (IT3240030 “Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia” SIC IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”) e una ZPS (IT3240023 “Grave del Piave”).



SIC IT3240030 (Grave del Piave-Fiume Soligo-Fosso Negrisia)

Il SIC comprende un territorio in gran parte coincidente con l'asta fluviale del Piave, per un tratto centrale del suo intero corso, dalla località Ponte di Vidor, nei comuni di Pederobba e Valdobbiadene, a Ponte di Piave. L'area tutelata comprende anche l'asta fluviale terminale del Soligo, affluente di sinistra del Piave nei pressi di Colfosco di Susegana, ed il fosso Negrisia, confluyente con lo stesso nei pressi di Ponte di Piave. Il tratto di asta fluviale compreso tra il ponte di Vidor e Ponte di Piave è per altro designato quale Zona di Protezione Speciale (ZPS – Grave del Piave) con il codice IT3240023 “Grave del Piave” (VincA del PAT di Santa Lucia di Piave).

Descrizione del sito

Tipo sito: I – Sic contenente ZPS designata IT3240023 “Grave del Piave”

Codice sito: IT3240030

Denominazione: Grave del Piave –Fiume Soligo – Fosso Negrisia

Data di compilazione scheda : 07/2004

Data di aggiornamento: 02/2005

Superficie: 4752 ha

Lunghezza complessiva: km 142

Appartenenza: Regione biogeografia continentale

(Natura 2000, Formulario Standard)

Caratteristiche generali

Area di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti. Tratto di fiume soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime del fiume.

Presenza di saliceti riferibili al *Salicion eleagni* e al *Salicion albae* a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi dei *Quercus Fagetum*. Sono presenti tratti di canneto ad elofite e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai *Festuca-Brometea* con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato. Il sito riveste anche importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale.

Vulnerabilità: rischi derivanti dalla gestione dell'assetto idrogeologico, dalle coltivazioni e dalle cave abusive e discariche.

La superficie SIC ricadente in Comune di Santa Lucia di Piave è pari a circa 218 ha (VincA del PAT di Santa Lucia di Piave).

ZPS IT3240023 (Grave del Piave)

Il sito ZPS IT3240023 “Grave del Piave” si sviluppa su una superficie di 4.688 ettari. Attraversa la pianura trevigiana in senso nord-ovest sud-est, seguendo il corso del fiume Piave nei Comuni di Breda di Piave, Cimadolmo, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Moriago della Battaglia, Nervesa della Battaglia, Ormelle, Pederobba, Ponte di Piave, San Biagio di Callalta, Santa Lucia di Piave, Sernaglia della Battaglia, Spresiano, Susegana, Valdobbiadene, Vidor e Volpago del Montello (VincA del PAT di Santa Lucia di Piave).

Descrizione del sito

Tipo sito: H – ZPS designata IT3240023 Grave del Piave (interna al SIC IT3240030)

Codice sito: IT3240023

Denominazione: Grave del Piave

Data di compilazione scheda : 06/1996

Data di aggiornamento: 02/2005

Superficie: 4688 ha

Lunghezza complessiva: km 92

Appartenenza: Regione biogeografia continentale

(Natura 2000, Formulario Standard)

Caratteristiche generali

Area di espansione fluviale, costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti riparali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti. Tratto di fiume soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime del fiume.

Presenza di saliceti riferibili al *Salicion eleagni* e al *Salicion albae* a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi dei *Quercus Fagetea*. Sono presenti tratti di canneto ad elofite e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai *Festuca-Brometea* con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato. Il sito riveste anche importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale.

Vulnerabilità: rischi derivanti dalla gestione dell'assetto idrogeologico, dalle coltivazioni e dalle cave abusive e discariche.

La ZPS ricadente in Comune di Santa Lucia di Piave è pari a circa 218 ha e coincide con l'estensione del SIC IT3240030 (VincA del PAT di Santa Lucia di Piave)

IT3240029 (Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano)

In area comunale è presente il SIC IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano, posto a nord verso Conegliano, frazione Sarano. Il SIC comprende il corso del fiume Livenza interessando un ambito che ricade parte in provincia di Treviso e parte in quella di Pordenone, dall'abitato di San Cassiano di Livenza, a Nord, fino al limite meridionale, presso località Beverone in comune di Torre di Mosto, provincia di Venezia. Comprende altresì il corso inferiore del fiume Monticano e relativi affluenti, alla periferia Sud di Conegliano all'innesto sul fiume Livenza, a Sud di Motta di Livenza (VincA del PAT di Santa Lucia di Piave).

Descrizione del sito

Tipo sito: I – SIC contenente una ZPS designata Codice sito: IT3240013

Denominazione: Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano

Data di compilazione scheda: 07/2004

Data di aggiornamento: 02/2005

Superficie: 1955 ha

Lunghezza complessiva: 270 km

Appartenenza: Regione biogeografica continentale

(Natura 2000, Formulario Standard)

Caratteristiche generali

Corso d'acqua di pianura meandriforme a dinamica naturale e seminaturale. Sono presenti fasce di boschi igrofilo ripariali contenenti elementi di bosco planiziale, prati umidi, canneti e vegetazione acquatica composita. Si tratta quindi di un sistema di pianura con valenze faunistiche e vegetazionali. I popolamenti fluviali presenti risultano compenetrati, tipici di acque lente. Sono costituiti da vegetazioni sommerse del *Ranunculion fluitantis*, del *Potamogetonion pectinati* e del *Myriophyllo-Nupharetum*, da lamineti dei *Lemnetea minoris* e da cariceti e canneti ad elofite del *Magnocaricion elatae* e del *Phragmition*. I boschetti ripari sono inquadrabili nei *Salicetea purpureae* e *Alnetea glutinosae*.

Vulnerabilità: antropizzazione delle rive, inquinamento delle acque.

La superficie SIC ricadente in Comune di Santa Lucia di Piave è pari a circa 7,7 ha (VincA del PAT di Santa Lucia di Piave).

6.Valutazione delle azioni di piano rispetto ai siti della rete Natura 2000

In considerazione del punto b), paragrafo 2.2, Allegato A della DGR n. 1400 del 29 agosto 2017 e nello specifico in riferimento ai casi di cui ai punti 1, 8 e 23 del medesimo Allegato (cfr. cap. 1 della presente Relazione Tecnica), la relazione tecnica si occupa di approfondire e di valutare gli effetti potenziali sui siti della rete Natura 2000 delle seguenti azioni del Piano degli Interventi:

- ZTO C2- residenziale di nuova formazione;
- Zona Omogenea F1-aree per l'istruzione;
- Zona omogenea F2- aree per attrezzature di interesse comune;
- Zona Omogenea F4- aree per parcheggio;
- Percorsi mobilità lenta e viabilità di progetto.

La Relazione Tecnica approfondisce e valuta inoltre i contenuti dei tre Accordi pubblico-privati che fanno parte integrante del Piano degli Interventi, sottoscritti ai sensi dell' art. 6 della L.R. 11/2004, richiamato dall' art. 52 delle NTA del PAT e dall' art. 5 delle NTO del PI, di seguito elencati:

- Accordo 1;
- Accordo 2;
- Accordo 3.

6.1 ZTO C2-Residenziale di nuova formazione

Descrizione e localizzazione dell'azione di piano

Gli ambiti residenziali di nuova formazione riguardano le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi. Il PI stabilisce che nelle aree destinate allo sviluppo insediativo residenziale gli interventi siano sottoposti alla formazione di Strumento Urbanistico Attuativo (SUA). E' prevista una densità territoriale pari 0,60 mc/mq. In base a tale indice si può ipotizzare la realizzazione delle seguenti volumetrie massime:

| | |
|----------------|-----------|
| Ambito 1: | 11.400 mc |
| Ambito 2: | 21.600 mc |
| Ambito 3: | 17.400 mc |
| Ambito 4: | 900 mc |
| Totale Ambiti: | 51.300 mc |



Ambito 1: l'area di espansione è localizzata tra via Mazzini, Vicolo Tagliamento e Via Cal del Molin. In base alla banca dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT delle Regione Veneto revisione 2012, l'ambito è classificato secondo il seguente codice: "23100- Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione". L'area si inserisce in un tessuto urbano prevalentemente già urbanizzato e occupato da edificazioni. Non sono presenti vincoli. Non sono presenti elementi di particolare valore ambientale ovvero aree ambientali con elevata sensibilità ambientale quali siti della Rete Natura 2000 e aree appartenenti alla rete ecologica. Dal punto di vista della compatibilità geologica la ZTO C2 è definita come area idonea, non esposta a rischio geologico-idraulico, con falda profonda (art. 28 delle NTA del PAT).

| Estratto PI | Estratto ortofoto | Distanze da SIC e ZPS |
|--|--|---|
|  |  | <p>Distanza dal SIC IT3240030 e dalla ZPS IT3240023: 4,9 km</p> <p>Distanza dal SIC IT3240029: 2,2 Km</p> |

Ambito 2: l'area di espansione è adiacente all'ambito 1, e si colloca a sud di via Mazzini, tra vicolo Tagliamente e via Marconi. L'area si inserisce in un tessuto urbano prevalentemente già urbanizzato e occupato da edificazioni, in una posizione strategica in quanto limitrofa all'area fieristica. In base alla banca dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT delle Regione Veneto revisione 2012, l'ambito è classificato secondo i seguenti codici: "21200- Terreni arabili in aree irrigue", "22100-Vigneti".. La parte più a ovest dell'ambito di espansione ricade all'interno della fascia di rispetto pozzi e impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico. Non sono presenti elementi di particolare valore ambientale ovvero aree ambientali con elevata sensibilità ambientale quali siti della Rete Natura 2000 e aree appartenenti alla rete ecologica. Dal punto di vista della compatibilità geologica la ZTO C2 è definita come area idonea, non esposta a rischio geologico-idraulico, con falda profonda (art. 28 delle NTA del PAT).

| Estratto PI | Estratto ortofoto | Distanze da SIC e ZPS |
|--|--|---|
|  |  | <p>Distanza dal SIC IT3240030 e dalla ZPS IT3240023: 5,0 km</p> <p>Distanza dal SIC IT3240029: 2,1 Km</p> |

Ambito 3: l'area è localizzata tra via Distrettuale e vicolo Broch ed è inserita in un tessuto urbano consolidato. In base alla banca dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT delle Regione Veneto revisione 2012 l'ambito è classificato secondo il seguente codice: "21100-Terreni arabili in aree non irrigue". Non sono presenti vincoli. Non sono presenti elementi di particolare valore ambientale ovvero aree ambientali con elevata sensibilità ambientale quali siti della Rete Natura 2000 e aree appartenenti alla rete ecologica. Dal punto di vista della compatibilità geologica la ZTO C2 è definita come area idonea, non esposta a rischio geologico-idraulico, con falda profonda (art. 28 delle NTA del PAT);

| Estratto PI | Estratto ortofoto | Distanze da SIC e ZPS |
|---|---|---|
|  |  | <p data-bbox="1023 432 1414 488">Distanza dal SIC IT3240030 e dalla ZPS IT3240023: 7,2 km</p> <p data-bbox="1023 521 1430 555">Distanza dal SIC IT3240029: 0,2 Km</p> |

Ambito 4: l'area di modeste dimensioni si sviluppa lungo via Camerotto ed è compresa in un tessuto urbano consolidato. In base alla banca dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT delle Regione Veneto l'ambito è classificato secondo il seguente codice: "21200-Terreni arabili in aree irrigue". L'ambito ricade in un area a rischio archeologico (art. 43 delle NTO del PI). Non sono presenti elementi di particolare valore ambientale ovvero aree ambientali con elevata sensibilità ambientale quali siti della Rete Natura 2000 e aree appartenenti alla rete ecologica. Dal punto di vista della compatibilità geologica la ZTO C2 è definita come area idonea, non esposta a rischio geologico-idraulico, con falda profonda (art. 28 delle NTA del PAT).

| Estratto PI | Estratto ortofoto | Distanze da SIC e ZPS |
|---|---|---|
|  |  | <p data-bbox="1023 1485 1414 1541">Distanza dal SIC IT3240030 e dalla ZPS IT3240023: 6,2 km</p> <p data-bbox="1023 1574 1430 1608">Distanza dal SIC IT3240029: 1,1 Km</p> |

Localizzazione ZTO C2-residenziale di nuova formazione



Fonte: estratto Tav. 1 PI del Comune di Santa Lucia di Piave

Valutazione dell'azione di piano

Gli impatti potenziali derivanti dall'attuazione delle misure previste nelle ZTO C2 sono principalmente ascrivibili ad interventi di nuova costruzione.

Gli impatti potenziali derivano dalle fasi di cantiere e di esercizio/uso della nuova edificazione.

Rispetto alle fase di cantiere i principali effetti potenziali sono da riferirsi alla produzione di polveri e rifiuti, emissione di rumore e al movimento di mezzi pesanti. Gli ambiti di intervento sono tuttavia collocati in un territorio dove non sono presenti aree ad elevata sensibilità ambientale e il tessuto urbano presenta una densità demografica non particolarmente elevata. Inoltre gli effetti potenziali dovuti alle fasi di cantiere sono temporalmente e spazialmente circoscritti alle medesime fasi e quindi presentano un elevato grado di reversibilità. Non sono pertanto rilevabili impatti potenziali rilevanti nel breve e medio termine sulle componenti ambientali e sulla salute umana.

Considerando invece gli impatti potenziali di medio-lungo termine riferibili alla fase di esercizio/uso, essendo le nuove edificazioni destinate ad un uso prevalentemente residenziale gli effetti sono da riferirsi ad un possibile aumento dei consumi (energetici, idrici e rifiuti).

Il PAES di Santa Lucia di Piave ha stimato un consumo pro-capite di energia elettrica pari a 7,4 Mwh/abitante all'anno e una produzione di CO₂ per abitante all'anno pari a 2,1 t.

Il carico aggiuntivo in termini di nuova popolazione insediabile nei cinque ambiti è pari complessivamente a 257 abitanti, così suddivisi:

Ambito 1: 57 abitanti

Ambito 2: 108 abitanti

Ambito 3: 87 abitanti

Ambito 4: 5 abitanti

Il nuovo consumo energetico aggiuntivo stimabile per i nuovi abitanti (257) è complessivamente pari a circa 1.900 Mwh all'anno e una produzione di CO₂ pari a circa 540 t (incidenza rispetto ai valori attuali di consumo di energia elettrica ed emissioni di CO₂ pari a circa il 3,3%).

Considerando il valore contenuto dei nuovi consumi energetici e di produzione di CO₂, le misure e gli incentivi di risparmio energetico previste dal PAES e la realizzazione di nuova edilizia con standard costruttivi e impiantistici attenti alle prestazioni energetici degli edifici, è possibile prevedere che gli effetti potenziali degli interventi di nuova edificazione in termini di consumi energetici ed emissione di CO₂ siano decisamente contenuti e tali da non produrre alterazioni significative sull'ambiente e sulla salute umana.

Il consumo idrico pro-capite in provincia di Treviso su dati ISTAT 2011 è pari a 83,1 mc annui. Considerando il carico aggiuntivo in termini di nuova popolazione insediabile stimata nelle ZTO C2, si ottiene un consumo idrico annuo aggiuntivo per uso domestico complessivamente pari a

21.356 mc. Considerando la bassa incidenza di tali consumi rispetto all'attuale valore che si aggira intorno ai 770.000 mc annui, e tenendo presenti le caratteristiche e l'estensione della rete acquedottistica e fognaria esistente, è possibile prevedere che gli effetti potenziali sulla risorsa acqua derivanti dal maggiore consumo stimato per le nuove utenze, siano contenuti e decisamente compatibili con i livelli di servizio offerti dall'attuale rete acquedottistica e fognaria.

Attualmente la produzione di rifiuti da utenze domestiche nel comune di Santa Lucia di Piave è pari a circa 3 milioni di kg, con una produzione pro-capite di 322 kg/abitante*anno. Pertanto la produzione di rifiuti stimabile in base al nuovo carico demografico previsto per gli interventi di nuova edificazione è pari a 82.755 kg. Considerando i livelli di raccolta differenziata comunali (82,40%), l'attuale sistema di gestione del ciclo dei rifiuti, è possibile prevedere che gli effetti potenziali derivanti dall'incremento di rifiuti prodotti dalle nuove utenze siano contenuti e comunque compatibili con gli attuali livelli di servizio offerti dal sistema di raccolta e smaltimento dei RSU.

In riferimento al consumo di suolo, tenendo presenti i volumi massimi edificabili nelle ZTO C2 e ipotizzando un'altezza media degli edifici pari a 6m (il massimo consentito dall'art. 19 delle NTO è 9 m) è possibile stimare una occupazione di suolo complessivamente pari a 8.550 mq, lo 0,4% della superficie territoriale comunale. Rispetto alle previsioni del PRG vigente e alle strategie del PAT, il PI ha ridotto in maniera significativa le aree di espansione residenziale, in considerazione del contenimento del consumo di suolo, privilegiando complessivamente politiche di recupero e completamento del tessuto urbano e di incentivazione alla riqualificazione energetica degli edifici esistenti. Le espansioni insediative residenziali sono inoltre localizzate in ambiti adiacenti al tessuto urbano esistente, già dotato delle principali opere di urbanizzazione.

Negli ambiti ZTO C2 non sono riscontrabili effetti cumulativi rilevanti con altri interventi.

Oltre agli impatti potenziali sopradescritti non sono riscontrabili altri effetti rilevanti sulle componenti ambientali.

Valutazione degli effetti potenziali rispetto ai siti Natura 2000

Considerando l'entità e le caratteristiche degli interventi previsti dal PI con riferimento alle ZTO C2-residenziale di nuova formazione, la distanza delle aree di intervento dai siti della rete Natura 2000 che interessano il territorio comunale, considerando inoltre la valutazione degli impatti potenziali, è possibile affermare che l'azione di piano non produca incidenze sui SIC IT3240030, ZPS IT3240023 e SIC IT3240029.

6.2 Zona Omogenea F1-aree per l'istruzione

Descrizione e localizzazione dell' azione di piano

Fanno parte delle zone omogenee F1, le aree destinate all'istruzione prescolastica e scolastica e gli ambiti ad esse connesse destinate ad attrezzature ricreative, per lo sport e per la cultura.

Il PI conferma lo stato di fatto, individuando le aree attualmente occupate da edificazione scolastica, ricreativa e culturale, ad eccezione di due ambiti destinati all'espansione delle attrezzature scolastiche.

La prima area destinata all'ampliamento delle strutture scolastiche fa riferimento alla scuola secondaria di I° grado ubicata lungo via Foresto Est in un ambito adiacente all'attuale sede scolastica e allo stadio comunale. Tale area è classificata secondo il seguente codice: "21200-Terreni arabili in aree irrigue" , in base alla banca dati della Copertura del Suolo di cui all' IDT delle Regione Veneto, revisione 2012.

Il secondo ambito di espansione è quello previsto dagli Accordi 1 e 2 (di cui ai successivi paragrafi 6.6 e 6.7)

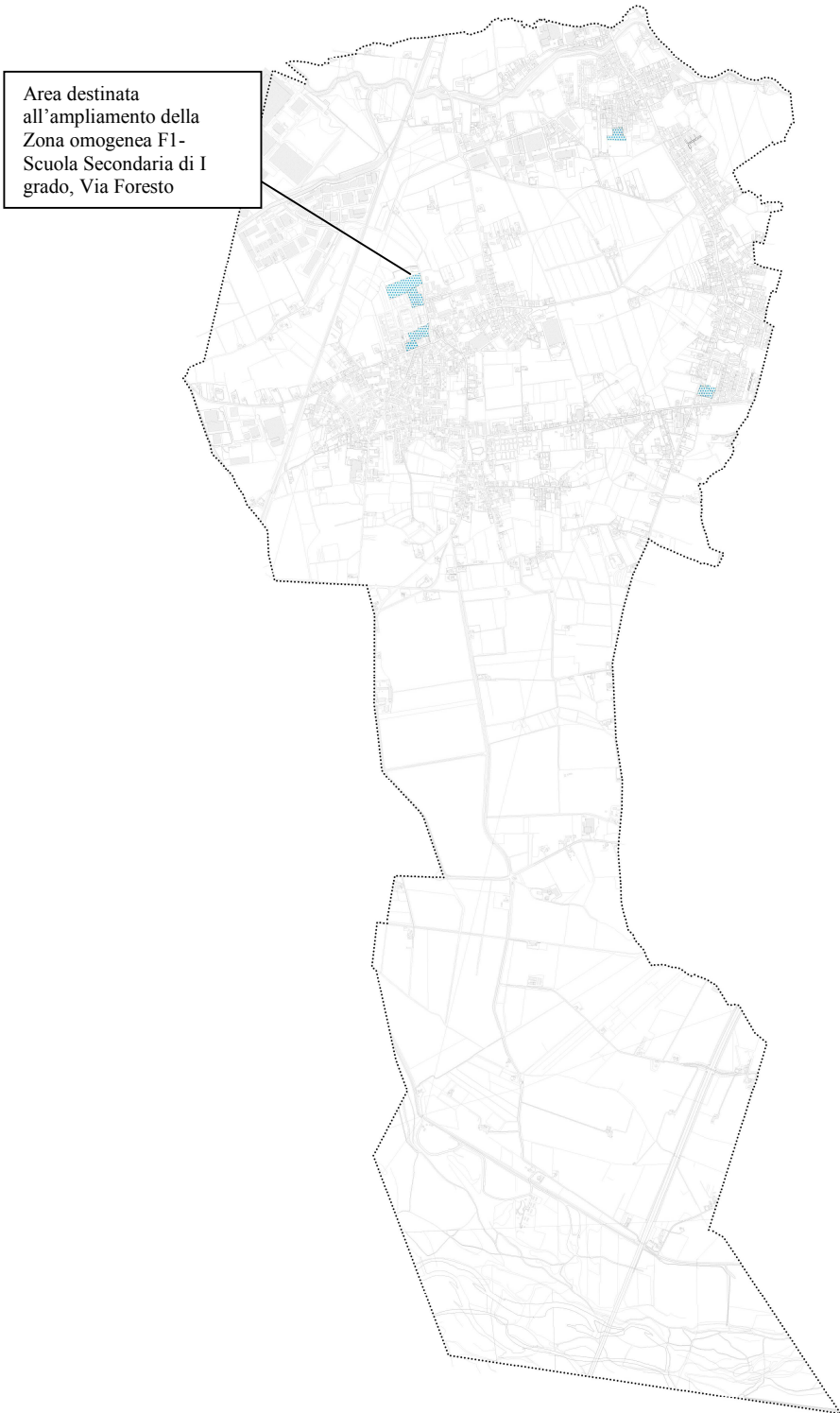
La zona omogenea F1 di espansione si sviluppa all'interno di un tessuto urbano consolidato, dove non sono presenti vincoli e situazioni rilevanti dal punto di vista ambientale, idrogeologico e paesaggistico.

Dal punto di vista della compatibilità geologica la zona omogenea F1 è definita come area idonea , non esposta a rischio geologico-idraulico, con falda profonda (art. 28 delle NTA del PAT).

Ambito di espansione Zona omogenea F1-aree per l'istruzione lungo via Foresto

| Estratto PI | Estratto ortofoto | Distanze da SIC e ZPS |
|---|--|--|
|  |  | Distanza dal SIC IT3240030 e dalla ZPS IT3240023: 6,1 km Distanza dal SIC IT3240029: 1,2 Km |

Localizzazione area di ampliamento Zona Omogenea F1



Fonte: estratto Tav. 1 PI del Comune di Santa Lucia di Piave

Valutazione dell'azione di piano

Il PI oltre a confermare lo stato di fatto dei luoghi individua due nuove aree dove eventualmente collocare, qualora si rendessero necessarie, strutture e attrezzature scolastiche a supporto e per il completamento di quelle esistenti. Gli interventi previsti dal PI sono rivolte a migliorare e potenziare la dotazione di servizi pubblici e quindi completare e qualificare maggiormente gli attuali insediamenti urbani dal punto di vista dell'offerta di servizi e attrezzature scolastiche. In questo senso gli eventuali interventi nelle zone omogenee F1 sono da intendersi migliorativi rispetto allo stato attuale dei luoghi, e quindi compensativi rispetto agli effetti potenziali individuabili comunque nelle operazioni di cantiere (in particolare produzione di polveri e rifiuti, emissione di rumore) per la realizzazione delle nuove attrezzature scolastiche.

Gli impatti potenziali sono da circoscrivere spazialmente e temporalmente alle fasi di cantiere e presentano pertanto un elevato grado di reversibilità.

Nella zona omogenea F1 non sono riscontrabili effetti cumulativi rilevanti con altri interventi.

Oltre agli impatti potenziali sopradescritti non sono riscontrabili altri effetti rilevanti sulle componenti ambientali.

Valutazione degli effetti potenziali rispetto ai siti Natura 2000:

Considerando l'entità e le caratteristiche degli interventi previsti dal PI con riferimento alle Zone Omogenee F1, la distanza delle aree di intervento dai siti della rete Natura 2000 che interessano il territorio comunale, considerando inoltre la valutazione degli impatti potenziali, è possibile affermare che l'azione di piano non produca incidenze sui SIC IT3240030, ZPS IT3240023 e SIC IT3240029.

6.3 Zona omogenea F2- aree per attrezzature di interesse comune

Descrizione e localizzazione dell'azione di piano

Le zone omogenee F2 comprendono le aree per attrezzature di interesse comune tra cui: attrezzature amministrative, religiose, sociali, culturali, assistenziali, associative, sanitarie, ricreative, per lo svago, per lo spettacolo, per i servizi di pubblica sicurezza, di telecomunicazioni, commerciali; impianti tecnologici; attrezzature di interscambio.

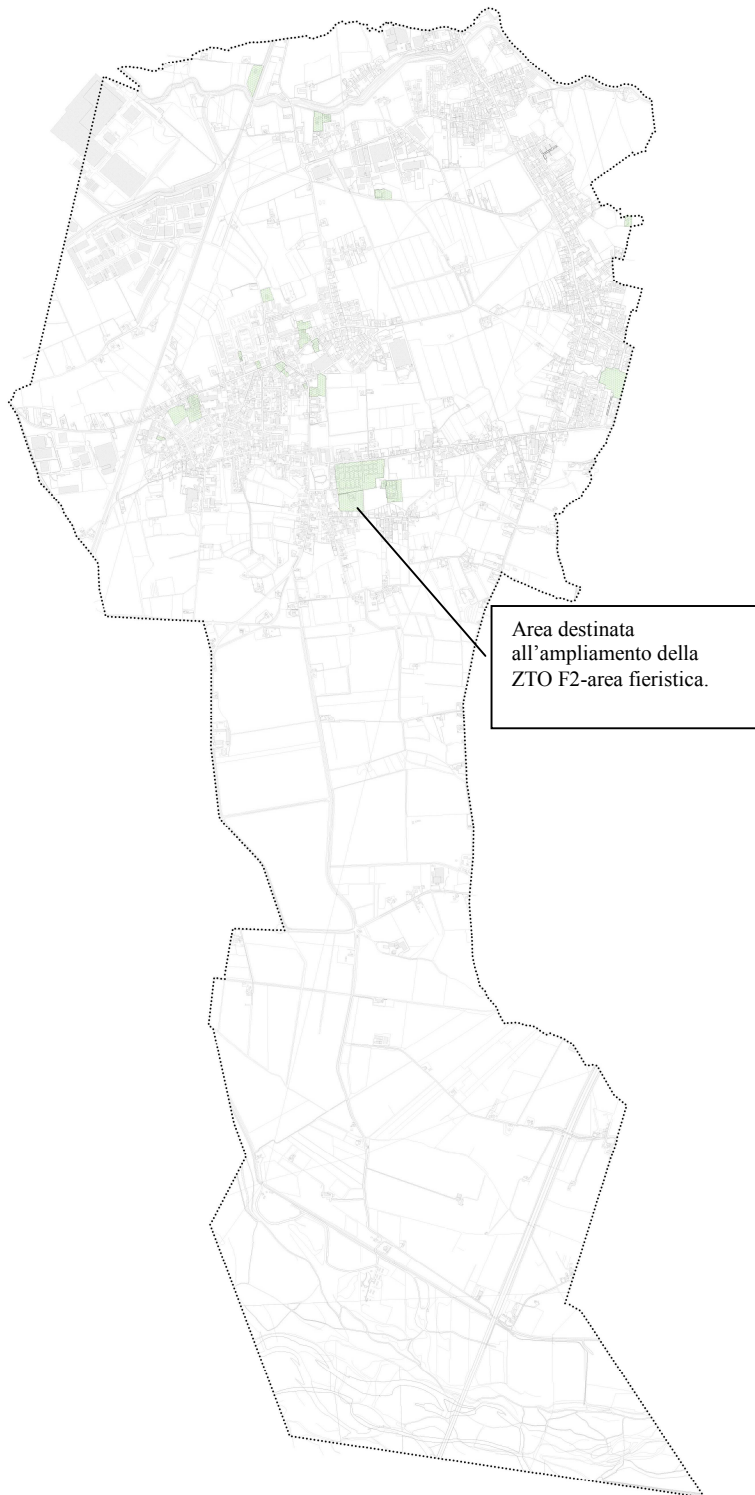
Il PI prevede un'area di espansione a sud dell'attuale piazzale fieristico che in base alla banca dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT delle Regione Veneto revisione 2012 è classificata secondo il seguente codice: "21200-Terreni arabili in aree irrigue".

Una parte dell'area fieristica ricade all'interno della fascia di rispetto pozzi.

Rispetto alla localizzazione della zona omogenea F2 di espansione non sono presenti situazioni particolarmente rilevanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

Dal punto di vista della compatibilità geologica la zona omogenea F2 è definita come area idonea , non esposta a rischio geologico-idraulico, con falda profonda (art. 28 delle NTA del PAT).

Localizzazione area di ampliamento Zona Omogenea F2



Fonte: estratto Tav. 1 PI del Comune di Santa Lucia di Piave

Ambito di espansione Zona omogenea F2-area fieristica

| Estratto PI | Estratto ortofoto | Distanze da SIC e ZPS |
|---|--|--|
|  |  | Distanza dal SIC IT3240030 e dalla ZPS IT3240023: 5,1 km Distanza dal SIC IT3240029: 2,2 Km |

Valutazione dell'azione di piano

In PI individua un'area di espansione dell'attuale piazzale fieristico, per consentire alla struttura esistente di avere una possibilità di sviluppo e quindi una prospettiva di crescita delle attività e degli eventi fieristici.

Nel caso dell'intervento di espansione gli impatti potenziali sono da circoscrivere spazialmente e temporalmente alle fasi di cantiere (in particolare produzione di polveri e rifiuti, emissione di rumore) e presentano pertanto un elevato grado di reversibilità. I benefici derivanti dagli interventi previsti dal PI, visti in termini di potenziamento e miglioramento della qualità complessiva delle attrezzature di interesse comune compensano gli eventuali impatti derivanti dalle operazioni di cantiere.

Nelle zone omogenee F2 non sono riscontrabili effetti cumulativi rilevanti con altri interventi.

Oltre agli impatti potenziali sopradescritti non sono riscontrabili altri effetti rilevanti sulle componenti ambientali.

Valutazione degli effetti potenziali rispetto ai siti Natura 2000:

Considerando l'entità e le caratteristiche degli interventi previsti dal PI con riferimento alle Zone Omogenee F2, la distanza delle aree di intervento dai siti della rete Natura 2000 che interessano il territorio comunale, considerando inoltre la valutazione degli impatti potenziali, è possibile affermare che l'azione di piano non produca incidenze sui SIC IT3240030, ZPS IT3240023 e SIC IT3240029.

6.4 Zona Omogenea F4- aree per parcheggio

Descrizione e localizzazione dell'azione di piano

Le zone omogenee F4 comprendono le aree a parcheggio. Il PI individua due nuove aree da destinare a parcheggio: una per le attività e gli eventi fieristici, la seconda nella zona di Villa Ancillotto.

Il PI individua tra via Mareno e Via Manzoni, in posizione limitrofa al piazzale fieristico, una nuova area da destinare a parcheggio per migliorare l'attuale livello di accessibilità dell'area in occasione di attività ed eventi fieristici. La seconda nuova area a parcheggio è prevista lungo Via Garibaldi nei pressi di Villa Ancillotto.

In base alla banca dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT delle Regione Veneto revisione 2012 l'area di espansione adiacente all'area fieristica è classificata secondo il seguente codice: "22100-Vigneti"

La seconda area di espansione è classificata "23100-Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione".

Le nuove aree si collocano anche in posizione strategica rispetto ai nuclei storici e più in generale al centro cittadino, potendo quindi essere utilizzate anche come area di sosta per l'accesso pedonale in centro storico, soprattutto in occasione di eventi, quali mercati, manifestazioni, ecc.

La nuova area a parcheggio prevista nei pressi dell'area fieristica è ubicata in un ambito dove non sono presenti vincoli e non sono presenti elementi di particolare valore ambientale ovvero aree ambientali con elevata sensibilità ambientale quali siti della Rete Natura 2000 e aree appartenenti alla rete ecologica.

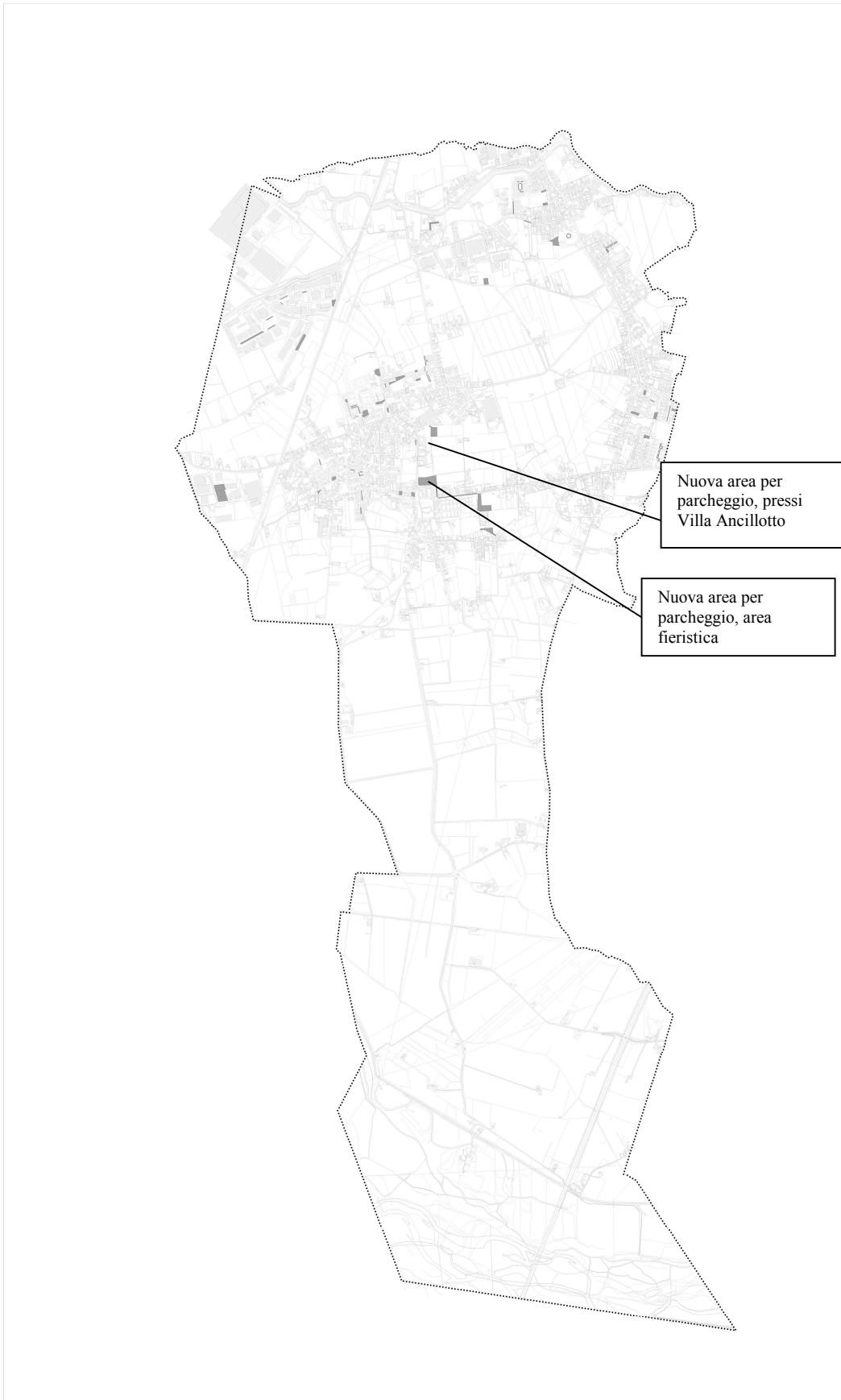
L'area a parcheggio prevista nei pressi di Villa Ancillotto non ha vincoli ed è ubicata in un ambito invidiato dal PI come area ad integrità naturalistica e paesaggistica. Attualmente l'area è occupata da verde agricolo a cui il PI ha conferito una rilevanza paesaggistica per la vicinanza a Villa Ancillotto e alle relative pertinenze.

Dal punto di vista della compatibilità geologica le zone omogenee F4 ricadono in aree idonee, non esposte a rischio geologico-idraulico, con falda profonda (art. 28 delle NTA del PAT).

Ambito di espansione Zona omogenea F4-area per parcheggio zona fieristica

| Estratto PI | Estratto ortofoto | Distanze da SIC e ZPS |
|---|--|---|
|  |  | <p>Distanza dal SIC IT3240030 e dalla ZPS IT3240023: 5,5 km</p> <p>Distanza dal SIC IT3240029: 1,9 Km</p> |

Localizzazione nuove aree per parcheggio Zona Omogenea F4



Fonte: estratto Tav. 1 PI del Comune di Santa Lucia di Piave

Ambito di espansione Zona omogenea F4-area per parcheggio zona pressi Villa Ancillotto

| Estratto PI | Estratto ortofoto | Distanze da SIC e ZPS |
|---|--|--|
|  |  | Distanza dal SIC IT3240030 e dalla ZPS IT3240023: 5,8 km Distanza dal SIC IT3240029: 1,6 Km |

Valutazione dell'azione di piano

Gli impatti potenziali potrebbero derivare dalle operazioni di cantiere per gli interventi di realizzazione dei nuovi parcheggi. Gli impatti potenziali sono quindi da circoscrivere spazialmente e temporalmente alle fasi di cantiere e presentano pertanto un elevato grado di reversibilità. Le nuove opere di urbanizzazione hanno come finalità quella di razionalizzare il flusso di traffico presente durante gli eventi fieristici e migliorare l'accessibilità all'area fieristica e al centro storico, andando quindi a potenziare le opere di urbanizzazione ad uso collettivo. Tali benefici visti in termini di miglioramento della qualità complessiva del tessuto urbano, compensano gli eventuali impatti derivanti dalle operazioni di cantiere.

Il PI prevede comunque che per limitare al massimo l'impermeabilizzazione del suolo, in fase di progettazione esecutiva dell'opera dovranno essere predisposti e utilizzati materiali il più possibile permeabili allo scopo di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque meteoriche e non sovraccaricare quindi i corpi ricettori, siano essi fognature o corsi d'acqua.

Nelle zone omogenee F4 non sono riscontrabili effetti cumulativi rilevanti con altri interventi.

Oltre agli impatti potenziali sopradescritti non sono riscontrabili altri effetti rilevanti sulle componenti ambientali.

Valutazione degli effetti potenziali rispetto ai siti Natura 2000:

Considerando l'entità e le caratteristiche degli interventi previsti dal PI con riferimento alle Zone Omogenee F4, la distanza delle aree di intervento dai siti della rete Natura 2000 che interessano il territorio comunale, considerando inoltre la valutazione degli impatti potenziali, è possibile affermare che l'azione di piano non produca incidenze sui SIC IT3240030, ZPS IT3240023 e SIC IT3240029.

6.5 Percorsi mobilità lenta e viabilità di progetto

Descrizione e localizzazione dell'azione di piano

Il PI individua i tracciati di progetto relativamente alla viabilità stradale e ai nuovi percorsi ciclopedonali. Secondo quanto indicato dall'art. 47 delle NTO, i tracciati sono indicativi e potranno essere meglio precisati in sede esecutiva. Inoltre i tracciati individuati impongono un vincolo di salvaguardia dall'edificazione atto a salvaguardare i varchi e la continuità dei medesimi tracciati.

Il PI prevede due nuovi assi stradali che completano e rendono più funzionale l'attuale rete viabilistica carrabile comunale. I nuovi percorsi ciclopedonali completano gli attuali itinerari, andando a valorizzare importanti ambiti del territorio comunale di particolare valore ambientale e paesaggistico.

Viabilità stradale: il primo dei due nuovi tracciati è destinato a collegare la rotatoria posta tra via Distrettuale e via Cadore con via Tiziano Vecellio, dove è attualmente ubicata un'area produttiva.

Il secondo tracciato di progetto completa il collegamento trasversale tra via Sarano e via Foresto Est.

I due nuovi tracciati si sviluppano in ambiti non soggetti a vincoli; non si rilevano interferenze con le aree del territorio a più elevata sensibilità ambientale.

Percorsi ciclopedonali: i nuovi itinerari ciclopedonali si sviluppano lungo tracciati stradali esistenti, consentendo il collegamento tra i principali centri urbani di Santa Lucia di Piave e valorizzando i percorsi che attraversano gli ambiti agricoli del territorio con valore paesaggistico. Sono previsti inoltre percorsi arginali ciclopedonali lungo il torrente Crevada, il fiume Monticano e il fiume Piave con la funzione di valorizzare il paesaggio fluviale.

Localizzazione percorsi mobilità lenta e viabilità di progetto



Fonte: estratto Tav. 1 PI del Comune di Santa Lucia di Piave

Valutazione dell'azione di piano

Le caratteristiche tecniche dei due assi stradali di progetto, così come la definizione precisa del tracciato saranno specificate nel dettaglio in fase di progettazione esecutiva. Dai contenuti cartografici di progetto del PI è tuttavia possibile identificare alcuni dati dimensionali di massima delle opere infrastrutturali. Ciascuna delle due strade presenta uno sviluppo del tracciato di circa 250 m. E' inoltre possibile ipotizzare che trattandosi di infrastrutture di completamento la sezione stradale sarà simile a quella delle strade esistenti e pari a circa 6 m. Considerando quindi le caratteristiche tecniche di massima delle due sedi stradali di progetto e il tipo di localizzazione, precedentemente descritta, in questa sede è possibile ipotizzare che gli impatti potenziali derivino prevalentemente dalle fasi di cantiere e siano riferiti alla produzione di polveri, emissioni di gas e particolato da parte dei mezzi di trasporto e all'emissione di rumore. Gli impatti potenziali così individuati sono quindi spazialmente e temporalmente circoscritti alle fasi di cantiere e quindi presentano un elevato grado di reversibilità. Occorre inoltre considerare che il riordino e il completamento della rete stradale realizzato attraverso la previsione dei due nuovi assi stradali, consenta di ottenere dei benefici dal punto di vista della razionalizzazione dei flussi di traffico interni ai centri abitati di Santa Lucia di Piave.

I percorsi ciclopedonali di progetto si sviluppano prevalentemente su sedimi esistenti, quindi la loro realizzazione passa attraverso l'adeguamento e la messa in sicurezza della viabilità esistente. Gli impatti potenziali sono quindi spazialmente e temporalmente circoscritti al funzionamento dei cantieri stradali necessari per la realizzazione degli itinerari ciclopedonali. La scelta dei nuovi percorsi è stata realizzata con il duplice obiettivo di creare modalità di trasporto alternative all'auto per il collegamento dei centri abitati comunali e dei principali servizi pubblici e di valorizzare il paesaggio rurale e fluviale. I benefici derivanti dalla realizzazione del progetto di potenziamento della rete ciclopedonale consentono quindi di controbilanciare gli impatti potenziali generati dalla fase di cantierizzazione.

Non si rilevano impatti cumulativi rilevanti con altri progetti.

Oltre agli impatti potenziali sopradescritti non sono riscontrabili altri effetti rilevanti sulle componenti ambientali.

Valutazione degli effetti potenziali rispetto ai siti Natura 2000:

Considerando l'entità e le caratteristiche degli interventi previsti dal PI con riferimento ai percorsi di mobilità lenta e alla viabilità di progetto, considerando inoltre la valutazione degli impatti potenziali, è possibile affermare che l'azione di piano non produca incidenze sui SIC IT3240030, ZPS IT3240023 e SIC IT3240029.

6.6 Accordo 1

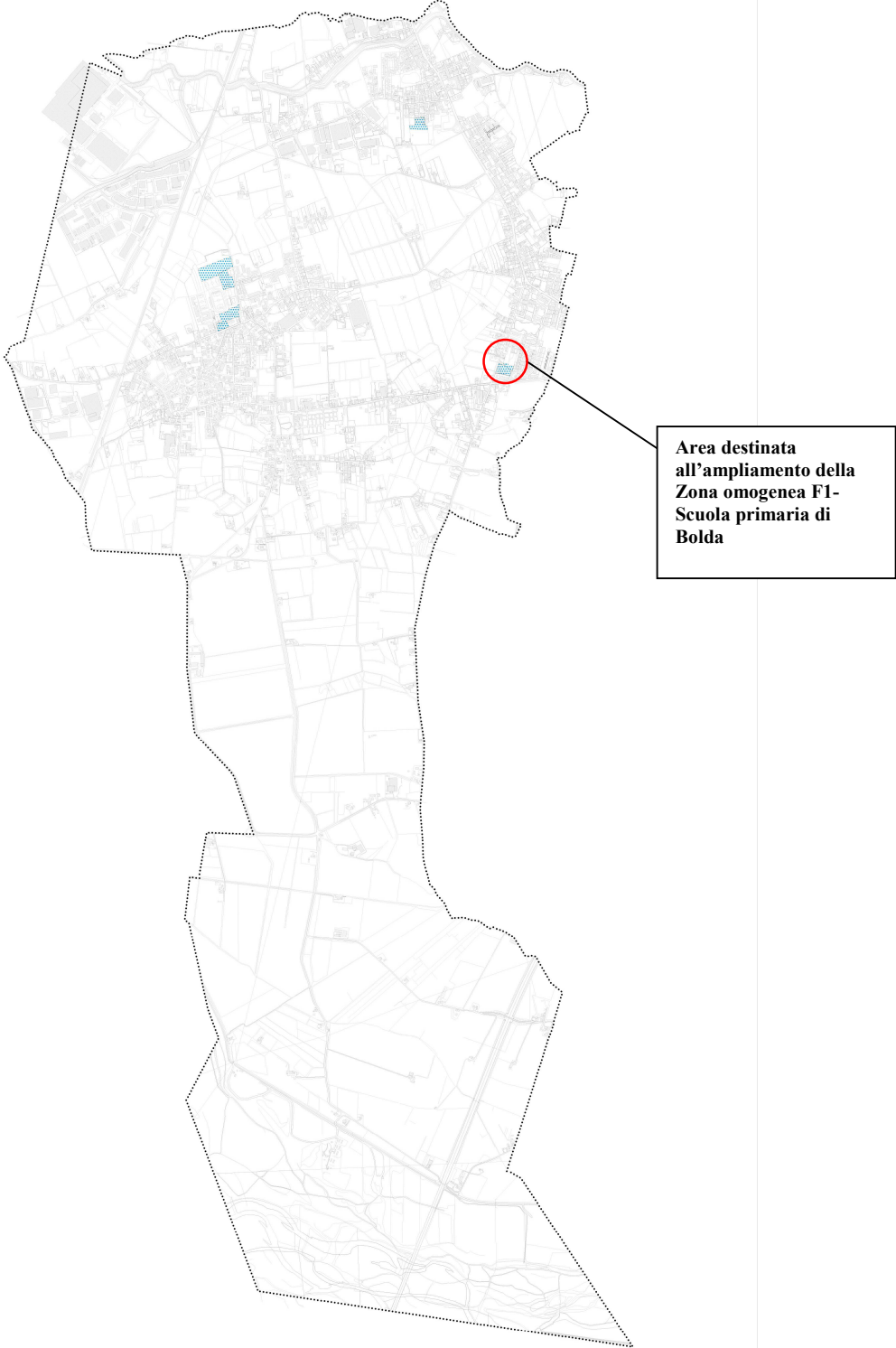
Descrizione e localizzazione dell'azione di piano

L'Accordo prevede la cessione al comune di Santa Lucia di Piave di un lotto di circa 1.000 mq (Ambito 1b dell'estratto cartografico riportato in basso) per l'ampliamento dell'area per istruzione – Scuola Primaria di Bolda (Zona Omogenea F1), in cambio dello svincolo dall'obbligo di progettazione unitaria con proprietà terze (Ambito 1a, ZTO C1, Volume PI: 4.325,60 mc, calcolato sull'ambito di proprietà e da intendersi come valore massimo comprensivo delle volumetrie esistenti).

Estratti cartografici (ortofoto, estratto catastale, estratto PI) dell'Accordo 1



Estratto Zona omogenea F1 con localizzazione Accordo 1 e 2



Fonte: estratto Tav. 1 PI del Comune di Santa Lucia di Piave

L'ambito oggetto dell'Accordo 1 si sviluppa in un'area classificata dal PI come ZTO C1-residenziale in corso di formazione. Gli ambiti residenziali in corso di formazione riguardano le parti del territorio di recente urbanizzazione realizzati attraverso PUA. Tali ambiti si caratterizzano da un tessuto urbano prevalentemente già occupato da edificazioni ad uso prevalentemente residenziale, in corso di completamento per la presenza di lotti residuali ancora liberi. Gli interventi previsti riguardano opere di manutenzione dell'edificato esistente e nuova costruzione nei lotti liberi.

Distanza dal SIC IT3240030 e dalla ZPS IT3240023: 5,8 km

Distanza dal SIC IT3240029: 1,9 Km

L'area oggetto dell'Accordo 1 non presenta vincoli e si sviluppa all'esterno delle aree a più elevata sensibilità ambientale del territorio, in particolare i siti della rete Natura 2000 e la rete ecologica individuata dal PTCP e recepita dal PAT (art. 46 delle NTA).

Dal punto di vista della compatibilità geologica l'area è definita come area idonea, non esposta a rischio geologico-idraulico, con falda profonda (art. 28 delle NTA del PAT).

Valutazione dell'azione di piano

Gli impatti potenziali derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dall'Accordo 1 derivano principalmente dalla nuova area di ampliamento F1 per il potenziamento delle strutture scolastiche esistenti. Gli interventi previsti dal PI in base all'Accordo 1 sulle aree per l'istruzione sono rivolti a migliorare e potenziare la dotazione di servizi pubblici e quindi completare e qualificare maggiormente gli attuali insediamenti urbani dal punto di vista dell'offerta di servizi e attrezzature scolastiche. In questo senso gli eventuali interventi nella zona omogenea F1 è da intendersi migliorativa rispetto allo stato attuale dei luoghi, e quindi compensativa rispetto agli effetti potenziali individuabili comunque nelle operazioni di cantiere (in particolare produzione di polveri e rifiuti, emissione di rumore) per la realizzazione delle nuove attrezzature scolastiche.

Gli impatti potenziali sono da circoscrivere spazialmente e temporalmente alle fasi di cantiere e presentano pertanto un elevato grado di reversibilità.

Per le possibili attività edilizie in ZTO C1, il nuovo carico insediativo previsto per tale ambito è di modesta entità e localizzato in aree urbane dotate delle necessarie opere di urbanizzazione. Gli effetti potenziali possono considerarsi spazialmente circoscritti ai singoli lotti di intervento e alle zone immediatamente ad essi adiacenti ed essenzialmente derivanti dalle fasi di cantiere (in particolare produzione di polveri e rifiuti, emissione di rumore).

Da un punto di vista temporale pur non essendo preventivamente possibile stabilire l'insorgenza e la durata degli interventi nell'ambito ZTO C1 e dei relativi impatti potenziali, si può tuttavia

ipotizzare che i progetti di intervento trovino attuazione in maniera graduale nel tempo e che i loro impatti siano temporalmente racchiusi nella durata del cantiere e quindi presentino un elevato grado di reversibilità. Date le caratteristiche e l'entità dei possibili interventi previsti nella ZTO C1, gli impatti potenziali in fase di esercizio/uso dovuti ad un possibile aumento dei consumi (energetici, idrici e di materie prime) e all'attivazione di nuove fonti di emissioni (aeriformi, idriche, sonore, luminose, rifiuti), sono da considerarsi di modesta entità rispetto alla situazione attuale e comunque compatibili con gli attuali livelli di servizio delle opere di urbanizzazione presenti sul territorio.

Non si rilevano impatti cumulativi rilevanti con altri interventi.

Oltre agli impatti potenziali sopradescritti non sono riscontrabili altri effetti rilevanti sulle componenti ambientali.

Valutazione degli effetti potenziali rispetto ai siti Natura 2000:

Considerando l'entità e le caratteristiche degli interventi previsti dal PI con riferimento all'Accordo 1, la distanza delle aree di intervento dai siti della rete Natura 2000 che interessano il territorio comunale, considerando inoltre la valutazione degli impatti potenziali, è possibile affermare che l'azione di piano non produca incidenze sui SIC IT3240030, ZPS IT3240023 e SIC IT3240029.

6.7 Accordo 2

Descrizione e localizzazione dell'azione di piano

L'Accordo prevede la cessione al comune di Santa Lucia di Piave di un lotto di circa 450 mq (Ambito 1b dell'estratto cartografico riportato in basso) per l'ampliamento dell'area per istruzione – Scuola Primaria di Bolda (Zona Omogenea F1), in cambio dello svincolo dall'obbligo di progettazione unitaria con proprietà terze (Ambito 1a, ZTO C1, Volume PI: 3.400,00 mc, calcolato sull'ambito di proprietà e da intendersi come valore massimo comprensivo delle volumetrie esistenti). Per localizzazione cfr. cartografia precedente par. 6.6.

L'ambito oggetto dell'Accordo 2 si sviluppa in un'area classificata dal PI come ZTO C1-residenziale in corso di formazione. Gli ambiti residenziali in corso di formazione riguardano le parti del territorio di recente urbanizzazione realizzati attraverso PUA. Tali ambiti si caratterizzano da un tessuto urbano prevalentemente già occupato da edificazioni ad uso prevalentemente residenziale, in corso di completamento per la presenza di lotti residuali ancora liberi. Gli interventi previsti riguardano opere di manutenzione dell'edificato esistente e nuova costruzione nei lotti liberi.

Estratti cartografici (ortofoto, estratto catastale, estratto PI) dell'Accordo 2



Distanza dal SIC IT3240030 e dalla ZPS IT3240023: 5,8 km

Distanza dal SIC IT3240029: 1,9 Km

L'area oggetto dell'Accordo 1 non presenta vincoli e si sviluppa all'esterno delle aree a più elevata sensibilità ambientale del territorio, in particolare i siti della rete Natura 2000 e la rete ecologica individuata dal PTCP e recepita dal PAT (art. 46 delle NTA).

Dal punto di vista della compatibilità geologica l'area è definita come area idonea, non esposta a rischio geologico-idraulico, con falda profonda (art. 28 delle NTA del PAT).

Valutazione dell'azione di piano

Gli impatti potenziali derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dall'Accordo 2 derivano principalmente dalla nuova area di ampliamento F1 per il potenziamento delle strutture scolastiche esistenti. Gli interventi previsti dal PI in base all'Accordo 2 sulle aree per l'istruzione sono rivolti a migliorare e potenziare la dotazione di servizi pubblici e quindi completare e qualificare maggiormente gli attuali insediamenti urbani dal punto di vista dell'offerta di servizi e attrezzature scolastiche. In questo senso gli eventuali interventi nella zona omogenea F1 è da intendersi migliorativa rispetto allo stato attuale dei luoghi, e quindi compensativa rispetto agli effetti potenziali individuabili comunque nelle operazioni di cantiere (in particolare produzione di polveri e rifiuti, emissione di rumore) per la realizzazione delle nuove attrezzature scolastiche.

Gli impatti potenziali sono da circoscrivere spazialmente e temporalmente alle fasi di cantiere e presentano pertanto un elevato grado di reversibilità.

Per le possibili attività edilizie in ZTO C1, il nuovo carico insediativo previsto per tale ambito è di modesta entità e localizzato in aree urbane dotate delle necessarie opere di urbanizzazione. Gli

effetti potenziali possono considerarsi spazialmente circoscritti ai singoli lotti di intervento e alle zone immediatamente ad essi adiacenti ed essenzialmente derivanti dalle fasi di cantiere (in particolare produzione di polveri e rifiuti, emissione di rumore).

Da un punto di vista temporale pur non essendo preventivamente possibile stabilire l'insorgenza e la durata degli interventi nell'ambito ZTO C1 e dei relativi impatti potenziali, si può tuttavia ipotizzare che i progetti di intervento trovino attuazione in maniera graduale nel tempo e che i loro impatti siano temporalmente racchiusi nella durata del cantiere e quindi presentino un elevato grado di reversibilità. Date le caratteristiche e l'entità dei possibili interventi previsti nella ZTO C1, gli impatti potenziali in fase di esercizio/uso dovuti ad un possibile aumento dei consumi (energetici, idrici e di materie prime) e all'attivazione di nuove fonti di emissioni (aeriformi, idriche, sonore, luminose, rifiuti), sono da considerarsi di modesta entità rispetto alla situazione attuale e comunque compatibili con gli attuali livelli di servizio delle opere di urbanizzazione presenti sul territorio.

Non si rilevano impatti cumulativi rilevanti con altri interventi.

Oltre agli impatti potenziali sopradescritti non sono riscontrabili altri effetti rilevanti sulle componenti ambientali.

Valutazione degli effetti potenziali rispetto ai siti Natura 2000:

Considerando l'entità e le caratteristiche degli interventi previsti dal PI con riferimento all'Accordo 2, la distanza delle aree di intervento dai siti della rete Natura 2000 che interessano il territorio comunale, considerando inoltre la valutazione degli impatti potenziali, è possibile affermare che l'azione di piano non produca incidenze sui SIC IT3240030, ZPS IT3240023 e SIC IT3240029.

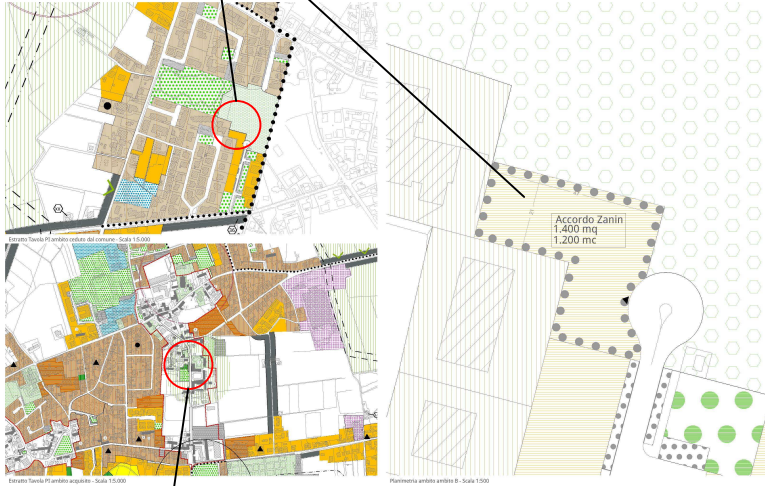
6.8 Accordo 3

Descrizione e localizzazione dell'azione di piano

L'Accordo prevede la cessione al comune di Santa Lucia di Piave di un lotto di circa 2.200 mq posto di fronte a Villa Ancillotto da destinare a zona a servizi Zona Omogenea F3-aree attrezzate a parco gioco e sport, a fronte della cessione al privato di un lotto edificabile di circa 1.400 mq in località Bolda.

Estratti cartografici (estratti PI) dell'Accordo 3

Lotto edificabile



Zona Omogenea F3

Estratto Zona omogenea F3 con localizzazione Accordo 3



Fonte: estratto Tav. 1 PI del Comune di Santa Lucia di Piave

Il lotto edificabile oggetto dell'Accordo 3 si sviluppa in un'area classificata dal PI come ZTO C1-residenziale in corso di formazione. Gli ambiti residenziali in corso di formazione riguardano le parti del territorio di recente urbanizzazione realizzati attraverso PUA. Tali ambiti si caratterizzano da un tessuto urbano prevalentemente già occupato da edificazioni ad uso prevalentemente residenziale, in corso di completamento per la presenza di lotti residuali ancora liberi. Gli interventi previsti riguardano opere di manutenzione dell'edificato esistente e nuova costruzione nei lotti liberi. Il lotto edificabile si localizza in un ambito che non presenta vincoli e si sviluppa all'esterno delle aree a più elevata sensibilità ambientale del territorio, in particolare i siti della rete Natura 2000 e la rete ecologica individuata dal PTCP e recepita dal PAT (art. 46 delle NTA).

Distanza dal SIC IT3240030 e dalla ZPS IT3240023: 5,6 km

Distanza dal SIC IT3240029: 1,7 Km

La nuova Zona Omogenea dell'Accordo 3 è localizzata lungo Via Francesco Crispi ed è ubicata in un ambito individuato dal PI come area ad integrità naturalistica e paesaggistica. Attualmente l'area è occupata da verde con presenza di alberature a cui il PI ha conferito una rilevanza ambientale e paesaggistica.

Dal punto di vista della compatibilità geologica le zone omogenee F3 ricadono in area idonea, non esposta a rischio geologico-idraulico, con falda profonda (art. 28 delle NTA del PAT).

Valutazione dell'azione di piano

Per le possibili attività edilizie nel lotto edificabile in ZTO C1, è possibile affermare che il nuovo carico insediativo previsto per tale ambito è di modesta entità e localizzato in aree urbane dotate delle necessarie opere di urbanizzazione. Gli effetti potenziali possono considerarsi spazialmente circoscritti ai singoli lotti di intervento e alle zone immediatamente ad essi adiacenti ed essenzialmente derivanti dalle fasi di cantiere (in particolare produzione di polveri e rifiuti, emissione di rumore).

Da un punto di vista temporale pur non essendo preventivamente possibile stabilire l'insorgenza e la durata dell'intervento edilizio e dei relativi impatti potenziali, si può tuttavia ipotizzare che essi siano temporalmente racchiusi nella durata del cantiere e quindi presentino un elevato grado di reversibilità. Date le caratteristiche e l'entità dei possibili interventi edilizi, gli impatti potenziali in fase di esercizio/uso dovuti ad un possibile aumento dei consumi (energetici, idrici e di materie prime) e all'attivazione di nuove fonti di emissioni (aeriformi, idriche, sonore, luminose, rifiuti), sono da considerarsi di modesta entità rispetto alla situazione attuale e comunque compatibili con gli attuali livelli di servizio delle opere di urbanizzazione presenti sul territorio.

Non sono riscontrabili impatti cumulativi rilevanti con altri interventi.

Oltre agli impatti potenziali sopradescritti non sono riscontrabili altri effetti rilevanti sulle componenti ambientali.

Per quanto riguarda la Zona Omogenea F3 si possono escludere impatti potenziali per effetto della qualità paesaggistica e ambientale intrinseca alla medesima area quindi rappresenta un punto di forza per la valorizzazione del centro storico e dell'area di Villa Ancillotto.

Valutazione degli effetti potenziali rispetto ai siti Natura 2000:

Considerando l'entità e le caratteristiche degli interventi previsti dal PI con riferimento all'Accordo 3, la distanza delle aree di intervento dai siti della rete Natura 2000 che interessano il territorio comunale, considerando inoltre la valutazione degli impatti potenziali, è possibile affermare che l'azione di piano non produca incidenze sui SIC IT3240030, ZPS IT3240023 e SIC IT3240029.

Conclusioni

Premesso che:

- il PAT del Comune di Santa Lucia di Piave è stato approvato in Conferenza di Servizi in data 24/05/2017, ratificato con Decreto del Presidente della Provincia n. 167 del 21/08/2017 e pubblicato nel B.U.R.V. n. 89 del 15/09/2017;

- la Commissione Regionale VAS della Regione Veneto con parere motivato n. 13 del 21 febbraio 2017 sul Rapporto Ambientale al PAT del Comune di Santa Lucia di Piave, ha espresso un esito favorevole con prescrizioni per la VincA e quindi un parere positivo sul Rapporto Ambientale del PAT con prescrizioni tra cui le seguenti:

“...in sede di attuazione del Piano occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

1. Il Piano degli Interventi dovrà essere sottoposto a Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006;

.....

4. Vengano recepite le prescrizioni indicate nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale”;

- il Comune di Santa Lucia di Piave contestualmente alla redazione del primo Piano degli Interventi, ha redatto in conformità alle precedenti prescrizioni il Rapporto Ambientale Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS;

- il parere motivato n. 13 del 21 febbraio 2017 della Commissione regionale VAS della Regione Veneto sulla VincA riguardante il PAT del comune di Santa Lucia di Piave, oltre ad esprimere un esito favorevole con prescrizioni ha contestualmente riconosciuto quanto segue:

“qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alla DGR 4240/2008, la non necessità della valutazione di incidenza numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato

A alla DGR 2299/2014 *“piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d’uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell’ autorità regionale per la valutazione di incidenza”* per le aree contraddistinte dalle categorie *“11210-Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)”* , *“11220-Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)”* , *“11230-Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)”* , *“11310-Complessi residenziali comprensivi di area verde”* , *“11320-Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)”* , *“11330-Ville Venete”* , *“12110-Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi”* , *“12130-Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)”* , *“12160-Luoghi di culto (non cimiteri)”* , *“12170-Cimiteri non vegetati”* , *“12190-Scuole”* , *“12210-Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)”* , *“12230-Rete stradale secondaria con territori associati (strade, regionali, provinciali, comunali ed altro)”* , *“12240-Rete ferroviaria con territori associati”* , *“13110-Aree estrattive attive”* , *“13310-Cantieri e spazi in costruzione e scavi”* , *“13320-Suoli rimaneggiati e artefatti”* , *“13420-Aree in trasformazione”* , *“14110-Parchi urbani”* , *“14130-Aree incolte nell’ urbano”* , *“14140-Aree verdi private”* , *“14150-Aree verdi associate alla viabilità”* , *“14220-Aree sportive (calcio, atletica, tennis, ecc.)”* , nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all’ IDT della Regione Veneto” ;

Considerati

- i contenuti delle presente Relazione Tecnica ed in particolare: i contenuti del primo Piano degli Interventi, il quadro di coerenza del PI rispetto al PAT di Santa Lucia di Piave, le caratteristiche dei siti Natura 2000 che interessano il territorio comunale, l’entità e le caratteristiche delle azioni del PI per le quali sono stati valutati gli impatti potenziali;

E’ possibile affermare:

- che le azioni di piano non producano effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000: SIC IT3240030, ZPS IT3240023 e SIC IT3240029;
- che la Valutazione di Incidenza Ambientale per il primo Piano degli Interventi non è necessaria

ai sensi del punto b) del paragrafo 2.2, Allegato A della DGR n. 1400 del 29 agosto 2017, “*piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza già autorizzati*”, e nello specifico con riferimento ai seguenti casi:

“1. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell’*autorità regionale per la valutazione di incidenza*”.

“8. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d’uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell’*autorità regionale per la valutazione di incidenza*”.

“23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”.